N. 88 — Domenica 29 Marzo — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Domenica 29 Marzo — N. 88

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 36 00 18 00 6 00
Estero qualunque destinazione 72 00 36 00 12 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program, non Curat

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote anticipatamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 -
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La situazione parlamentare

Gli aggravi all'ordine del giorno — Il distacco dai socialisti e dai repubblicani — Due probabili conseguenze — La posizione del Ministero — Di Broglio e Prinetti.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 28, ore 20,30.

Tutti possono sorprendervi della prontezza del ministro Carcano ad accogliere la proposta dei socialisti rispetto agli aggravi fuori che i lettori della *Stampa*, giacchè, anche quando si diceva che il Ministero era disposto ad abbandonarli, io non mancai di avvertirli che non fu mai questa l'intenzione nè del presidente del Consiglio nè dei suoi colleghi. Se i socialisti non avessero fatta la loro mozione, l'avrebbe fatta il Ministero, o si sarebbe condotto in modo da lasciare intendere la sua ferma volontà.

Solo un interesse superiore o di primo ordine può indurre il capo di Gabinetto a consentire che la questione degli aggravi sia, non abbandonata, ma differita; ma tutto ciò è ancora molto, ma molto nelle nuvole. Ad ogni modo, entro aprile o i primi giorni di maggio, una risoluzione sarà presa. L'essenziale ora che Zanardelli si liberasse dalle preoccupazioni che lo arrestarono per venti o più giorni consecrato alla legge sull'ordinamento giudiziario: ora n'è fuori, almeno per un buon mese o forse per più. Poteva esser certi che, per prima cosa, si occuperà degli aggravi, col criterio che già vi segnalai, vale a dire di porre in opera ogni mezzo lecito ed onesto affinchè la Camera non arrivi a dividersi in nord e sud. Badate che, alla stretta dei conti, la cosa è meno difficile di quello che si suppone. Ministero e Commissione hanno seguitato a guardarsi in faccia da lontano per circa un mese, senza nemmanco scambiarsi un'idea. Uno aveva l'aria di aspettare che l'altro dicesse la prima parola. Ma ora, necessariamente, questo ghiaccio dovrà esser rotto, ed una volta intavolato il discorso, sopratutto mediante l'intervento caldo e serrato di Zanardelli, si troverà pure alla fine il modo di accontentare i meridionali discreti e ragionevoli, e di render possibile e non rischiosa troppo la discussione del disegno di legge in pubblica seduta.

Ma questa benedetta questione degli aggravi erazzi passa in seconda linea, e di altri argomenti si intessono le conversazioni parlamentari.

Da due giorni non si parla che del distacco dei socialisti e dei repubblicani dalla Maggioranza e dalla loro decisione di assumere atteggiamento ostile al Gabinetto. Potete immaginarvi se no ho spiriti dei discorsi! Se dovessi riferirvili tutti, converrebbe ch'io mi chiudessi per una mezza giornata il filo telefonico. Contentatevi dunque ch'io riassuma non quello che dice Tizio o Caio, ma la corrente, la tendenza che presentemente dominano a Montecitorio.

A buon conto, alcuni pensano che la mossa dei socialisti sia tutta una finta. Essi si giovano, in parte, dell'intervista che il Turati ebbe col vostro corrispondente da Roma, ed esclamano, con aria di gente furba: « Sono tutte commedie! I socialisti non si staccano! » Ma io posso invece garantirvi che si sono di fatto staccati e non intendono di riattaccarsi più. Andrea Costa, uno dei meno favorevoli al movimento, lo ripetova stamane nella sala terrina dei giornali, e sostenova che non c'è più probabilità di tornare indietro. Socialisti e repubblicani non si tengono più legati al Ministero, non credono di aver più obblighi di sostenerlo, e cominciano ad assuefarsi all'idea che se ne vadano un altro, sarebbe per loro un vantaggio, non un danno.

Ora il fatto, per se medesimo, suscita, fra i deputati, idee oppostissime. Alcuni non nascondono la loro intima compiacenza, e parlano come se si fossero levati un peso dallo stomaco. Con molto candore dichiarano che l'unione coi socialisti li poneva in una situazione difficile nei loro Collegi. Un deputato di non comune ingegno diceva a me e ad altri: « Eh, per bacco! I socialisti nei nostri paesi sono i soli che ci fanno la guerra: la fanno a noi ed a tutti i nostri amici in tutte le Amministrazioni. E noi facciamo la più ridicola figura del mondo ad avere i loro alleati qui alla Camera. Adesso, almeno, potremo andare un passo più sicuro, ciascuno per la sua via! »

Quelli che pensano così, e così parlano, sono convinti che la mossa dei socialisti rinforzerà il Gabinetto, gli darà una maggioranza più omogenea e compatta. Essi suppongono che quindi in poi tutti coloro che osteggiarono il Ministero, appunto per la sua collegranza coi socialisti e coi repubblicani, diverranno ministeriali.

Ma contro quest'opinione insorgono tutti coloro che si dichiarano più esperti della Camera, delle sue abitudini e dei suoi procedimenti. Essi veggono il Ministero non solo indebolito, ma addirittura spacciato, pel distacco dei due gruppi di Estrema Sinistra. Essi ragionano così: Socialisti e repubblicani si sono staccati, non perchè fossero convinti di dovello fare, ma perchè sentivano di perdere terreno ogni giorno presso i loro seguaci. Ciò trarrà inevitabilmente ad accentuare la lotta dentro la Camera, affacchè faccia più rumore fuori. Settimana più, settimana meno, l'ora del conflitto verrà; ed in quell'ora non sarà certo l'Opposizione di S. M. che aiuterà il Ministero a trarsi d'impaccio. Essa potrà dire ai ministri: Lo avete voluto, e ben vi sta! E voterà contro anche lei, felicissima di rovesciare il Gabinetto.

Quelli che qui a Montecitorio ragionano a questo modo, si accondono tanto nel propugnare la loro tesi che arrivano fino al punto di dare come probabile un voto durante la settimana prossima, in una questione piccola, anodina, di vacanze più o meno lunghe, iscrizione all'ordine del giorno più presto o più tardi di qualche mozione che il Ministero non gradisca. Capisco anche io che tutto è possibile, sopratutto quando comincia a soffiare, sia pur da lontano, vento di crisi; ma il supporre che possa scoppiare entro otto giorni, mi pare che sia una fantasia di gente che facilmente crede a quello che desidera o spera.

Cambiata così profondamente la situazione parlamentare (perchè cambiata è), rifioriscono più che mai voci di rimpasti ministeriali, di nuove combinazioni che si tenterebbero durante le vacanze. Ci sono deputati i quali affermano tenacemente che la crisi avverrà perchè glie lo ha detto il tale, che lo ha saputo dal tal altro. Eppure io debbo dirvi che, secondo le mie informazioni, nulla è meno probabile di queste crisi o rimpasto che sia. Checchè se ne ciarli poi corridoi o se ne scriva su pei giornali, dura sempre saldissimo l'accordo fra Zanardelli e Giolitti, o, almeno, la persuasione che debbono rimanere uniti. Per rendere probabile un cambiamento di ministri, converrebbe che o il Prinetti o il Di Broglio, per ragioni di salute, dichiarassero formalmente di volersene andare. Allora il presidente del Consiglio sarebbe pur costretto a sostituirli. Ma a tutt'oggi nulla indica che ciò sia per avvenire. Il Di Broglio oggi si dava per guarito, e il Prinetti è partito per Napoli, annunziando che alla fine di aprile sarebbe venuto a riprendere il suo posto alla Consulta. Non ho la protesa di conoscere i pensieri più intimi del presidente del Consiglio: ma quel tanto che ne so mi autorizza a ritenere che da nulla tanto abborre quanto dai rimpasti ministeriali. Sagace com'egli è, se benissimo che non ce n'è nessuno che potrebbe dargli novella forza e che tutti quelli dei quali più comunemente si parla, certo lo indebolirebbero. E' uomo troppo avvezzo alle lotte parlamentari per non prevedere anche il caso di rimanere magari per sorpresa in minoranza: ma ove ciò mai avvenisse, il suo pensiero si volgerebbe ad altre soluzioni che a quella dei rimpasti ministeriali.

S.

Una vivace discussione sull'arresto del russo Goetz

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Giolitti non muterà d'una linea il suo programma.

Ciò che dice un amico del russo arrestato.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « Stampa »).

Seduta del 28 marzo.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Oggi la Camera si mostra subito abbastanza popolata, essendo grande l'aspettativa per le interrogazioni relative all'arresto del russo Goetz.

Sono particolarmente popolati i banchi della Estrema e del Centro sinistro. Al banco del Governo si trovano gli onorevoli Maria, Casciani Ortu, Carcano, Di Broglio, Ottolenghi, Rascchetti, Falcì e Talamo.

RICCIARDO LUZZATTO, LOLLINI, CHIMIENTI e SANTINI interrogano il ministro dell'interno sulle ragioni dell'arresto del signor Goetz, arresto avvenuto a Napoli, e per sapere come giustifichi la presenza di funzionari esteri all'arresto ed alla perquisizione.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato dell'interno, *(segni di attenzione)* dice che questa interrogazioni hanno uno scopo comune: quello, cioè, di conoscere le ragioni dell'arresto del cittadino russo Goetz. Questi arrivò il 17 corrente in Napoli, insieme a persone di sua famiglia. Per ordine del Ministero dell'interno fu proceduto ad una perquisizione nel domicilio del signor Goetz ed al conseguente arresto. Quest'ordine fu dato per ragioni di ordine pubblico. La perquisizione e l'arresto sono perfettamente giustificati dalla legge di pubblica sicurezza. Ma gli onorevoli interroganti affermano l'anormalità della presenza di agenti del Governo russo alla perquisizione ed all'arresto. Ora, all'infuori del vice-console russo, nessun altro funzionario estero fu presente. Del resto, la presenza del [illegible] dell'arrestato. Il funzionario russo non ebbe in nessun modo ingerenza nelle perquisizioni e non ebbe assolutamente cognizione delle carte sequestrate, qualunque fossero.

Dimostrata la legalità dell'arresto, il Governo si accinse a compiere gli atti necessari per lo sfratto del signor Goetz, ma nel frattempo pervenne, *in via diplomatica*, al Ministero degli esteri una Nota del Governo russo per l'estradizione del suddetto cittadino, imputato di aver fatto parte del complotto che l'anno scorso condusse all'assassinio del ministro dell'interno di Russia. La domanda di estradizione, in conformità del trattato del 1871, importava il Governo pendine l'arresto preventivo dell'imputato. Ma sulla domanda di estradizione, in conformità del Codice penale, deve giudicare l'Autorità giudiziaria, e ad essa spetta decidere. Conviene adunque affidarsi all'Autorità giudiziaria, sicuri che essa saprà fare il suo dovere.

LUZZATTO RICCIARDO risponde che la sua interrogazione fu mossa non solamente da un sentimento di umanità e di giustizia, ma altresì dalla preoccupazione della via falsa sulla quale si è posto il ministro. La coincidenza del desiderio del Governo di affrettare il Goetz a della domanda di estradizione è molto strana. L'arresto, ha detto il sottosegretario, fu determinato da ragioni di pubblica sicurezza.

Egli ammette questa versione, però è disposto pensano ad accettarla; ma non può ammettere la giustificazione addotta per la perquisizione, che è contraria allo spirito delle nostre leggi e delle nostre tradizioni. Sia bene che i documenti sequestrati siano in possesso del Governo italiano, e spera che non li consegnerà; ma alla consulta di quei documenti assistette un funzionario del Governo russo. Non crede che un Ministero presieduto da Zanardelli abbia voluto una simile violazione di legge, poichè egli non avrà dimenticato che se l'Inghilterra e la Brinaria avessero permesso tale anormalità, oggi egli sarebbe non morbido in questa Camera.

Intanto, mentre parla l'on. Luzzatto, è entrato l'on. Giolitti, il quale, a queste parole dell'on. Luzzatto, interrompe, dicendo energicamente: « No! La perquisizione non fu firmata che dal russo e dal nostro agente. »

LOLLINI: « Ma c'era anche il vice-console di Russia! »

GIOLITTI: « C'era in principio, per l'identificazione, ma assolutamente non vide nessuna carta. Questo le tengo io, sotto chiave! » *(Rumori dalla Sinistra; rumori all'Estrema)*

LOLLINI dice: « Ma il vice-console russo disse che non aveva nulla dell'arrestato. »

GIOLITTI: « E' naturale! L'arresto l'ordinai io! » *(Ilarità prolungata. Approvazioni)*

Lollini rimane alquanto contrariato, ma riprende presto l'energico aire che lo fa frequentemente interrompere con rumori del Centro.

GIOLITTI ad un certo punto gli dice: « Ma è tutto fantastico! Voi v'immaginate un fatto diverso dalla verità e poi vi ricamate sopra. »

LOLLINI: « No, no. Il fatto è vero! »

GIOLITTI: « Le ripeto che non è esatto! »

TURATI: « Ve lo riferirono male i vostri funzionari! Vi sono anche i delinquenti nella Polizia! Vi sono i Prina! » *(Rumori. Approvazioni all'Estrema)*

LUZZATTO RICCIARDO conclude dicendo: « Vada dunque il ministro di non schivare la responsabilità dei suoi funzionari, che non può condividere. L'Italia è disposta ad accogliere con tutto il rispetto i capi dei Governi esteri, ma non a perseguitare qui cittadini che non commettono reato. »

GIOLITTI, ministro, dice che la questione è stata ingrossata. L'arresto è stato fatto perchè a lui constava che il Goetz era pericoloso, ed il Governo ha il dovere di sorvegliare gli stranieri pericolosi. I documenti sequestrati non furono veduti da nessuno. La custodisce egli stesso al Ministero. Il Governo, secondo i trattati internazionali, ha compiuto il suo dovere, e sarebbe stato meritevole di biasimo se avesse fatto diversamente. *(Benissimo!)*

LOLLINI non è soddisfatto delle risposte del Governo. La ragione addotta per giustificare l'arresto e la perquisizione non è la vera; altra dev'essere, ma in ogni modo, se si può giustificare per ragioni di ordine pubblico l'arresto, è assolutamente una violazione della legge la perquisizione ordinata e fatta in presenza di un funzionario straniero.

Leggo alcuni giornali, i quali pubblicarono notizie commosse da un agente russo, il quale aveva seguito il Goetz in Isvizzera ed in Italia, e che ne aveva concordato l'arresto con le Autorità italiane. « Il nostro Ministero, — aggiunge l'oratore, — che ha i metodi che segue il Governo russo nel perseguitare i colpevoli di reati politici, non doveva permettere assolutamente che un funzionario russo procedesse visione dei documenti sequestrati al Goetz. Sono stati addotti a giustificazione i trattati internazionali, ma questi sono stati interpretati inesattamente, trattandosi di un reato politico. Il Governo poteva non prendere atto della domanda di estradizione. Il Governo ha quindi mancato al proprio dovere ed alle tradizioni italiane. Non soddisfatto, egli ed i suoi amici presenteranno una mozione. *(Commenti)*

CHIMIENTI non può assolutamente approvare la teorie esposte dal ministro e dal sottosegretario per l'interno intorno all'espulsione ed all'estradizione degli stranieri.

L'oratore spiega al ministro che l'espulsione si applica invitando lo straniero negli Uffici di polizia, ed intimandogli lo sfratto senza bisogno nè di perquisizione nè di arresto, poichè la nostra legge non autorizza nè l'una nè l'altro. *(Bene!)* Per l'estradizione poi non può farsi luogo all'arresto provvisorio, se non quando nella nota relativa ai indizi che fu emesso un mandato di cattura per reato comune, mentre nella nota annessa non si accennava a mandato di cattura o si chiedeva chiaramente l'arresto per un reato politico. *(Approvazioni)*

GIOLITTI *(segni di attenzione)* ripete che l'arresto fu eseguito in base all'art. 90 della legge di pubblica sicurezza e non sopraggiunse dopo l'annunzio di una domanda di estradizione. Ora il giudizio su questa domanda spetta esclusivamente all'Autorità giudiziaria.

SANTINI non può che apprezzare la dichiarazione dell'on. Giolitti relativa ai sorveglianti *(ilarità)*, ma osserva che l'Italia non può commettere un delinquente politico al Governo russo. *(Commenti)* Sebbene profano di cose giuridiche, ritiene che non sia stata regolare la presenza del console russo alla perquisizione.

GIOLITTI. Nessuno ha letto i documenti sequestrati, dai quali, del resto, egli crede che non ci sia prova di reato. *(Commenti)*

SANTINI. Ad ogni modo, essendo chiaro che si tratta di reato politico, non crede sia il caso di far luogo all'estradizione, disapprovando il nuovo orientamento dell'Italia verso la Russia.

GIOLITTI nota che, se il reato imputato al Goetz sarà politico, non si farà luogo all'estradizione, e termina dicendo: « Questo Goetz mi fu presentato come individuo pericoloso..... ».

LOLLINI e CABRINI, scattando, gridano: « Da chi? Chi è? »

GIOLITTI, guardando fieramente l'Estrema, esclama: « Ma signori! Io non vengo qui a far denunzie! »

COSTA *(scattando)*: « Era tanto pericoloso che Jaurès, il vice-presidente della Camera francese, lo ha raccomandato a noi! » *(Vive approvazioni dall'Estrema)*

Assai agitato e commentato fu le ultime parole di Giolitti.

Avendogli SANTINI detto: « Voi parlate col signore per il nuovo orientamento », GIOLITTI risponde: « E alla punta politica dell'on. Santini dirò che io non ho mai deampato di una linea dall'orientamento già preso, e che preferirei cento volte lasciare il Governo anzichè mutare la mia linea di condotta. » *(Approvazioni a Sinistra)*

SANTINI dice: « Va bene! Vedremo! » Quindi Santini si avvicina al banco del Governo e parla a lungo con Giolitti.

Attorno a loro si forma un crocchio di deputati, poi, a poco a poco, la Camera si spopola, e la battagliente scrosciante rumoreggiare, finisce nel solito bicchier d'acqua, per ora.....; perchè i socialisti si sono ritirati adesso. Pare che essi siano concertando una mozione a questo proposito per presentarla, forse, in fine della seduta.

***

GIOLITTI presenta un disegno di legge per l'istituzione di una Cassa di previdenza pei segretari ed altri impiegati comunali.

***

Si riprende la discussione sul disegno di legge

Per le case popolari.

Si discutono gli articoli.

FERRERO DI CAMBIANO sull'art. 1.o desidererebbe che si prestiti per le case popolari fosse autorizzata la Cassa nazionale di previdenza.

LUZZATTI, relatore, sarà lieto di accettare la proposta dell'on. Ferrero di Cambiano, ma vi consentirà l'onorevole ministro delle finanze, col quale intende procedere di buon accordo.

Parlano in seguito sui successivi articoli gli onorevoli Arnaboldi, Albertelli, Baccelli Guido, ministro di agricoltura, Stelluti-Scala, Bonin, Rava, Bernini, Calandra, Pinchia, Malvezzi, Pantano, Codacci-Pisanelli, Valle, Celli, Rizzo, Edoardo Daneo e Merci, ai quali rispondono gli onorevoli Luzzatti, relatore, e Carcano, ministro.

Sono approvati quindi tutti i 24 articoli della legge.

La mozione dell'Estrema per il russo Goetz.

Dopo la discussione del progetto sulle case popolari, la Camera dà segni evidenti di stanchezza. Qualcuno vorrebbe continuare, altri invece gridano: « A lunedì, a lunedì! »

BIANCHERI propone di sospendere per dieci minuti la seduta.

« No, no; a lunedì! — si grida da varii punti. — A lunedì! »

Infatti si rimanda a lunedì il coordinamento degli articoli. Però Biancheri è stanco e si ritira; lo sostituisce il vice-presidente on. Marcora.

La Camera si ripopola. Dalla porta di sinistra entrano in gruppo una dozzina di deputati dell'Estrema.

Quindi DEL BALZO, segretario, fra un grande silenzio, legge la seguente mozione:

« La Camera, di fronte all'arresto del russo Michele Goetz, richiama il Governo al rispetto delle tradizioni giuridiche e politiche dell'Italia in materia di espulsione di stranieri e di estradizione per supposti reati politici.

« Firmati: *Lollini, Costa, Turati, Valeriani, Ciccaroni, Pennati, Albertelli, Podrecchini, Berenini, Celli, Cabrini.* »

GIOLITTI dichiara che non in corso pratiche per l'estradizione; prega quindi di attendere che siano esaurite per lo svolgimento di questa mozione.

LOLLINI: « Bene! Bene! »

E rimane così stabilito.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura della domanda di interrogazione.

Per i superstiti di Mentana.

SANTINI chiede che si iscriva nell'ordine del giorno il disegno di legge per l'indennità ai superstiti della campagna di Mentana.

CARCANO prega vivamente l'on. Santini di non insistere per ora, non mancherà piena accordo fra Governo e Commissione in questo disegno di legge, il quale potrebbe parere una deroga alla nobile e disinteressata tradizione garibaldina. *(Approvazioni; commenti)*

CATTONI desidera che questa questione sia risolta al riaprirsi della Camera, dopo le vacanze.

DEL BALZO: « Già! Debbono ancora morirne altri! »

CARCANO vuole spiegare questa difficoltà, ma DEL BALZO interrompe: « Parole, parole; ci vogliono denari! »

SANTINI: « Non dubito delle intenzioni del ministro, ma vi sono dei superstiti che muoiono di fame. »

DEL BALZO: « Ma sì; debbono morir tutti! »

PAIS, come presidente o relatore della Commissione incaricata di riferire su questa legge, assicura che la proposta è stata studiata e che avrà tutto il riguardo ed una ragionevole considerazione nella legge del 1899. Ricorda poi che si tratta di venire in soccorso di patrioti, molti dei quali sono ormai vecchi e bisognosi. Si augura che il Governo non vorrà essere meno di loro giusti desiderii. *(Benissimo!)*

ZANARDELLI dichiara che il Ministero non può non condividere il sentimento della Camera pei combattenti di Mentana. La questione però deve essere studiata con ponderazione, e però, prima di portare la legge alla pubblica discussione, è bene che il Governo e la Commissione si mettano d'accordo.

MAZZA conferma che nella legge del 1899 si escluse qualsiasi compenso pecuniario ai superstiti di Mentana, mentre si riconoscerà a questa campagna il carattere nazionale. Ma poichè è stata fatta la proposta di concedere a questi reduci l'indennità di campagna, dichiara che egli non potrà dare a questa proposta voto favorevole.

Quando Zanardelli ricorda che il ministro Carcano fu tra i combattenti e ferito a Mentana scoppiano approvazioni da varii banchi.

La mozione sul problema ferroviario e sull'« Agenzia Stefani ».

PANTANO chiede al Governo che la svolgimento della mozione sul problema ferroviario sia inscritto come primo argomento dopo le vacanze.

BALENZANO propone che la mozione sia svolta dopo quella presentata dall'on. Barzilai e fissata per il 12 maggio.

PANTANO vorrebbe che questa discussione precedesse quella della mozione Barzilai, che investe la questione politica generale.

BALENZANO dichiara che il Ministero non rifugge dalla discussione di questo importante problema e che non ha difficoltà che questo argomento sia discusso il primo giorno dopo le vacanze pasquali.

Rimane così stabilito.

Mentre tutti stanno per andarsene, e già l'ostruzionismo è invaso dai deputati, l'on. TURATI dice: « Ricordo che c'è la mozione sulla *Stefani*, e prego il ministro dell'interno di dire quando si discuterà. »

GIOLITTI dice che si dovrebbe discutere subito dopo il bilancio degli interni.

Voci generali: « No! No! »

TURATI: « Meglio è discuterla fra la mozione Pantano e quella Barzilai. Pantano cederebbe il turno. »

PANTANO: « Molto volentieri. »

GIOLITTI non ha difficoltà a consentire; e così rimane stabilito.

La seduta termina alle 19,15.

Lunedì seduta alle 14.

Un'intervista con un amico di Goetz

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,30:

Ho potuto intervistare il chimico Rubenovitch, il grande amico del russo Goetz, venuto apposta da Parigi con consentaliale di Jaurès e di Millerand ai capi socialisti italiani per patrocinare la causa del socialista russo arrestato a Napoli.

Siccome oggi lo vidi assistere alla seduta della Camera dalla tribuna della Presidenza, gli domandai quale impressione avesse riportata dalla discussione.

— Debbo dirle — mi rispose — che il vostro Governo mi parve imbarazzato a rispondere per la duplice preoccupazione di non fare cosa grata al Governo russo, amico, e di non contraddire al sentimento suo e dell'opinione pubblica italiana, che si è recisamente mostrata favorevole al mio povero amico Goetz. Ma debbo aggiungervi che, dopo la forma e recisa dichiarazione dell'on. Giolitti circa l'estradizione, io mi sento completamente calmo e rassicurato, perchè so che la vostra legge è formale e che il vostro Governo, conformandosi, non accorderà l'estradizione. Resta però sempre la questione delle carte.

— Ma anche su ciò — gli dissi — dovrete essere tranquillo, avendo il ministro detto che il vice-console russo non le aveva viste.

— Però, dal mio punto di vista, — riprese egli, — il Governo italiano dovrebbe incaricare un amico sicuro del Goetz a tradurle. Io so che l'onorevole Giolitti fa informare da autorevoli personaggi francesi che io sono venuto a Roma, e mi terrei altamente onorato se fossi da lui chiamato..... Però riparlerò tranquillo fra tre o quattro giorni per Parigi, essendomi convinto dalle sue dichiarazioni che potrò andare a salutare presto il Goetz in Isvizzera, a Ginevra, dove formerà a stabilirsi. Piuttosto mi preoccupo della sua famiglia, dei suoi genitori, fratelli e sorelle, che si trovano ora a Nizza, dove andarono a soggiornare, e che fortunatamente dovranno tornare in Russia. Là essi avranno delle grandi noie.

Io gli domandai ancora:

— Ma come spiegate le imputazioni gravissime fattegli di complicità nell'assassinio del ministro dell'interno russo?

— Il Governo russo — mi rispose — tiene tanto alla sua estradizione che può essere anche ricorso al falso. Però vi ricorderò soltanto questo. Quando al Balmashoff, l'assassino del ministro, i magistrati chiesero: « Avete un complice? », egli rispose: « Sì, ne ho uno: il Governo russo ». Quindi — continuò sorridendo Rubenovitch — se si doveva arrestare un complice, non si poteva arrestare altri che l'ambasciatore Nelidoff, che rappresenta il Governo complice!

— E io, — domandai ancora, — per supporre l'impossibile, — si accordasse l'estradizione, cosa gli farebbero in Russia?

— Lo spedirebbero — mi rispose.

— Ma non basterebbe la Siberia?

— Egli è già un veterano della Siberia, dove restò dodici anni. No, no; egli sarebbe certamente perduto, *perduto*..... Ma, del resto, ciò è certo.

E' contentissimo, il Rubenovitch mi disse:

— *Tout est bien ce que finit bien!*

C. A. Curtius.

Ciò che di Goetz dice Ferri.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21,45:

La *Tribuna* pubblica un'intervista con Ferri sull'affare Goetz. Ferri ammette che il Goetz sia anarchico; oggi è socialista. Quando il Goetz era deportato in Siberia, i deportati ebbero un conflitto con la Polizia; i superstiti furono condannati alle miniere. Goetz, che era rimasto ferito, fu per quattro anni alle miniere; quindi fu graziato.

« La Russia — dice Ferri — non può fare ora altra imputazione al Goetz che quella di avere contravvenuto alla condanna del passaporto. »

L'on. Giolitti ha torto!

La questione sollevatasi ieri alla Camera circa all'arresto del russo Goetz, avvenuto a Napoli, comprende due aspetti: quello politico e quello giuridico.

Nè noi abbiamo i dati per entrare nel primo questo, perchè ministro o sottosegretario di Stato si sono circondati della solita cortina di mistero in questa materia.

Del resto il punto di vista politico è affatto secondario di fronte a quello giuridico, che solo costituisce il supremo regolatore della libertà dei privati e dei diritti del potere esecutivo in un paese libero.

Ora la legge vigente di pubblica sicurezza all'art. 90, citato dall'on. Giolitti alla Camera, dà precisamente torto all'operato dei suoi subordinati e piena ragione agli onorevoli interpellanti.

Questo articolo difatti fa parte del Capo II della legge in questione, che ha per scopo: « Dei vagabondi, dei liberati dal carcere e degli stranieri da espellersi dal Regno. » E dice: « Gli stranieri condannati per delitto *(nel Regno, e questo non è il caso)* potranno, dopo liberati dal carcere, essere espulsi dal Regno e condotti alla frontiera. »

Il ministro dell'interno, per motivi di ordine pubblico, potrà ordinare che lo straniero di passaggio o residente nel Regno sia espulso e condotto alla frontiera. Questa disposizione non è applicabile agli italiani non regnicoli!

Il Goetz non era stato condannato in Italia e quindi non poteva essere arrestato, ma semplicemente espulso.

Questo è ciò che velava la limpidissima dizione della legge, spogliata, del resto, dalla giurisprudenza seguita in parecchi casi precedenti e consimili.

Come spiega il « liberale e indipendente » Ministero attuale uno strappo così grave alla legge? Due giorni fa non diceva l'on. Zanardelli che esso deve servire soprattutto ai deboli e agli oppressi?

Attendiamo una risposta seria, sicura, definitiva; neppure per far piacere alla Russia, la legge italiana deve diventare un'opinione dell'onorevole ministro dell'interno.

Il bilancio d'assestamento.

L'avanzo accertato.

La Giunta del bilancio raccomanda un treno alle spese

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:

La Giunta del bilancio ha approvato la relazione Fasce al bilancio del tesoro per il 1903-904, la relazione Vendramini sul bilancio di assestamento del 1902-903, e ha nominato relatore Mariotti per le maggiori assegnazioni sopra la spedizione in Cina.

Domani sarà distribuita la relazione dell'on. Vendramini sul bilancio di assestamento. Da essa risulta che la situazione del bilancio dà una differenza attiva di 41,374,291 lire. Tenuto però conto di quegli oneri che non hanno potuto prendere posto nel bilancio di assestamento, perchè dipendono da leggi e progetti in esame presso il Parlamento, la differenza attiva scende a 32,127,959 69, e di modo che — dice la relazione — di fronte allo primitive previsioni il miglioramento è limita a L. 18,822,992 24. Si può quindi concludere che anche il bilancio 1902-903 presenterà alla fine dell'esercizio un risultato assai favorevole e che tale risultato si manterrà e potrà anche essere migliorato se l'Amministrazione si studierà di mantenere le spese nei limiti delle previsioni, di modo che l'economia non venga assorbita dalle eccedenze di spesa, come purtroppo si verifica in tutti gli esercizi, e molte volte anche per somme rilevanti. » La relazione invita quindi il Governo a presentare un progetto diretto a frenare le eccedenze di spesa.

La Giunta del bilancio ha inviato alla Sotto-Giunta dei lavori pubblici il progetto per la stazione di Domodossola e per nuove opere marittime.

Ha approvato inoltre il progetto per i danneggiati dalle alluvioni. Relatore ne è l'onorevole Aguglia.

Un altro commento della « Tribuna » alla nostra intervista con l'onorevole Turati.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,30:

La *Tribuna* stasera in un articolo di fondo sui socialisti, scrive: « L'on. Turati l'altro ieri, nell'intervista avuta col corrispondente della *Stampa*, diceva che le Leghe già formate dai contadini e le Associazioni operaie cittadine si allentano o si spezzano, e da ciò deduceva la imprescindibile necessità pel gruppo parlamentare socialista d'una maggiore e più attiva e, sovratutto, più apparente e più decorativa azione politica.

« Ecco l'errore in cui cadono i capi del socialismo e che costituisce l'artificio immanente del loro recente atteggiamento. A questo sono indotti all'improvviso, più che per sincerità di convincimento, più che per fatalità di varii avvenimenti concomitanti, per opportunità di tattica, e la tattica loro è determinata da un giudizio errato. »

La *Tribuna* aggiunge: « Diverse, moltiplici Leghe non hanno più la forza di prima; gli aderenti si intiepidiscono e si sbandano, non per la politica del gruppo parlamentare, ma per gli inasprimenti economici del partito.

« Al partito non è mancata soltanto l'unità e la concordia, ma l'efficacia e la speranza della direzione a

L'ULTIMA MERAVIGLIA DELLA SCIENZA

I miracoli d'un metallo prezioso

Ebbene, ecco una nuova meraviglia, ecco un altro miracolo della scienza. Fra pochi anni, verosimilmente non avremo più bisogno di stufe in camera, non avremo più bisogno di carbone, di gas o di elettricità in cucina. Basterà un pizzico, minuscolo pizzichino di *radium*, non più grosso di un granello di miglio, non più pesante di un grammo, e avremo a nostra disposizione una fonte costante, inesauribile, imperibile di calore.

Pare una cosa dell'altro mondo, non è vero? Eppure è proprio di questo qui, dove noi viviamo e ci arrabattiamo ogni giorno.

Immaginate, di grazia, che cosa sarà l'umanità nel giorno in cui il *radium* diverrà alla portata di tutti, e si conoscerà il modo di maneggiarlo e di adoperarlo senza pericoli tanto negli usi domestici quanto per gli usi industriali!

Per ridere..... Ah! per ridere bisogna avere pensieri: il *radium* è ancora rarissimo, perchè i chimici non sono riusciti fin oggi ad estrarlo in grandi quantità. Ora un milligramma di *radium* costa circa quindici lire, — un milligramma solo! — e una libbra di codesto prezioso metallo viene dunque a costare 6,250,000 lire. Come si vede, il *radium* non è davvero alla portata di tutti! E poi è ancora terribilmente pericoloso: una libbra di *radium* in una stanza basterebbe ad uccidere fino alla morte chiunque volesse in quella stanza penetrare; e un granellino, non più grosso di un granellino di miglio, è capace di accecarci, di disseccarci la pelle, di bruciarci gli occhi.

I nostri lettori ricorderanno che tempo fa noi demmo in breve la notizia della scoperta di codesto metallo meraviglioso, scoperta dovuta agli studi del signore e della signora Curie. Come spiegammo allora, esso vien tratto da un minerale ricco di uranium, che si trova in Cornovaglia. Molti dei nostri lettori si rammenteranno ancora di Sklodoff, — un personaggio di *Fior di Galera*, — il quale aveva dato un po' di *radium* a un delinquente matricolato, che se ne servì per disfarsi di sua moglie.

Ma che cosa è il *radium*? Non si sa.

In questi anni, da che la scoperta dei Curie fu fatta ad oggi, le indagini, le esperienze, gli studi sulle straordinarie proprietà di quel metallo si sono moltiplicati.

Questo è oramai accertato, che il *radium* non ha bisogno di essere mai ricaricato per la buona ragione che non raffredda mai. E' sempre fervido, bruciante, scintillante, terribile. Una libbra di *radium* potrà servire, per esempio, — per brutto esempio, — a cremare un'intera guarnigione senza che la sua proprietà del metallo si esaurisca, senza che la sua potenza diminuisca.

Ma donde vengono codeste proprietà? e codesta potenza donde deriva? Non si sa.

Ed Inghilterra, specialmente, molti scienziati lavorano a spiegare il mistero. Ma nè sir William Crookes, nè il prof. Silvanus Thompson, nè sir Olivier Lodge, per citare i più eminenti, ci han dato la chiave dell'arcano. E' così, sono tutto! E bisogna contentarsi di una tale spiegazione, almeno per ora.

Non si conosce nemmeno la posizione che il *radium* occupa nel sistema periodico degli elementi chimici. In Germania questo problema è stato studiato da Runge e da Precht, ma non l'hanno risolto.

Gli scienziati han credato che i fenomeni di calore, di luce, di elettricità sian dovuti a movimenti, a vibrazioni dell'etere. Ma, in generale, se gli scienziati vedono e descrivono i fenomeni assai chiaramente, quando si tratta di spiegarli la cosa è diversa, anzi è tutto un altro paio di maniche.

Sir William Crookes, anche lui, crede che il *radium* tragga le sue proprietà dall'etere, dal quale noi, e dir la verità, non sappiamo trarre altro che l'aria che respiriamo, con qualche eventuale infreddatura, se mai. L'etere invece infiorerà le sostanze che costituiscono il *radium*; questo, per usare un linguaggio molto figurato, dev'essere pieno di parvi, e si irrita terribilmente, e s'infuoca, e batte sodo.

Strana creatura! Le per noi insospettabili onde dell'etere valgono una piccola materia tremenda.

E' interessante vedere come gli scienziati tentano di spiegare il fenomeno.

Ingranate con la fantasia — dice lord Kelvin — una goccia d'acqua, ingranditela così da immaginarvela grande come il mondo terraqueo. Ebbene: gli atomi di quella goccia d'acqua così ingigantita non saranno, in proporzione, più grandi di una noce. Ma gli atomi sono costituiti di parti più infinitamente piccole, che sono chiamate *elettroni*, e sono rit

Gli spiriti deboli restano perplessi, sbigottiti, sbalorditi dinnanzi a codesta nostra impotenza di fronte alla conoscenza assoluta. I forti si contentano, e godono, e si scatenano moltiplicati da tutti i tesori della scienza esatta che l'umanità ha così faticosamente accumulati.

Avete mai traversata la galleria del San Gottardo? Il *funnel*, in certi punti, è a spirale, ma è difficile che i viaggiatori distinguano se il treno cammini in linea diritta o segua una curva. Chi ha una bussola da tasca osserva l'ago magnetico. Quando il treno fa una spirale, a misura che si procede nel cammino, l'ago magnetico va compiendo una rivoluzione completa sul suo asse, offrendo agli uomini la possibilità di orientarsi pur nelle viscere di una montagna.

Perchè? Che importa il perchè? Che importa il perchè della vita, il perchè dell'amore, il perchè dell'attrazione magnetica, il perchè dei raggi X, il perchè delle sprigionantesi di minerali radium?

La vita è una grande cosa quando si ubbidisce alle sue leggi, che la scienza, dal cadavere all'ospedale, discopre ed afferma. L'amore è una grande gioia quando non è piegato, vinto e pervertito da tutte le difficoltà della nostra vita economica e da tutte le nostre miserie sociali che la scienza, ogni giorno di più, combatte, riduce e tende ad eliminare. I raggi X ci fanno vedere cose che non sembravano e non erano veramente prima visibili! Il radium porterà verosimilmente una rivoluzione nella tecnica della nostra vita domestica e industriale, la cui portata è imprevedibile.

A che sono pensare sì o perchè sì? E così, è così è bello, e utile. Facciamo che ora anche siamo per tutti e spogliamoci degli altri che la scienza ci offre.

Oh! un pensierino di radium sul capo umano. Non vi pare che sarebbe un gran bene?

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 28 marzo

Roma, 28, ore.

Presidenza Saracco.
La seduta è aperta alle 15,40.

Per le sentenze giudiziarie italiane all'estero.

ROSSI LUIGI svolge una sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia, per sapere se e come intenda, di concerto col ministro degli esteri, provvedere a disciplinare i nostri rapporti di ragione privata all'estero, allo scopo di poter eseguire le sentenze rese dalle Autorità giudiziarie italiane.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, risponde che è di interesse comune che le sentenze dei nostri Tribunali abbiano efficacia all'estero. Il nostro Codice per questo riguardo è inspirato a concetti liberali. Divido i desiderii del senatore Rossi, perchè i voti della scienza giuridica siano accolti nelle convenzioni internazionali.

L'Italia ha preso iniziative diplomatiche su questo tema, che non furono vane, perchè prefigurano alla conferenza dell'Aja.

Ha fede che il nostro Paese, procedendo nella via in cui si è messo, raggiungerà i risultati vagheggiati dal senatore Rossi. (*Bene!*)

Altre brevi osservazioni aggiunge il senatore PIERANTONI, che raccomanda al ministro di far conoscere i progressi che in questo campo si sono già ottenuti, al Paese ed alla Magistratura.

L'interpellanza è così esaurita.

***

Continuia quindi la discussione degli articoli del progetto di legge

Manicomi ed alienati.

Dopo poche osservazioni e raccomandazioni dei senatori TODARO sull'assistenza degli alienati nei Manicomi, e MUNICCHI, a cui risponde il ministro GIOLITTI e INGHILLERI, relatore, tutti gli articoli del progetto sono approvati.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Lunedì seduta alle ore 15.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE. — Coco, maggiore nel Corpo di stato maggiore, è nominato capo dello Stato Maggiore delle truppe coloniali — Opizzo, capitano, applicato allo Stato Maggiore della Divisione di Piacenza, è esonerato da tale applicazione e trasferito al 72.o reggimento fanteria — Giordana, capitano nel 4.o reggimento alpini, è nominato applicato di stato maggiore e destinato al comando del Corpo di stato maggiore — De Angelis, capitano nel 28.o reggimento fanteria, è nominato applicato al Corpo di stato maggiore della Divisione militare di Piacenza.

ARMA DEI CARABINIERI. — Soave, tenente-colonnello dei carabinieri della Legione di Firenze, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

ARMA DI FANTERIA. — Mentrasti, capitano nel 2.o reggimento alpini, è trasferito al 20.o reggimento fanteria — Semprini, capitano nel 2.o reggimento alpini, è trasferito al 6.o reggimento fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA. — Pavesi-Fontana, capitano di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio e destinato al reggimento lanzieri *Vittorio Emanuele* — Della Chiesa, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Caserta* — Fugi, colonnello di cavalleria incaricato delle funzioni di capo di divisione al Ministero della guerra, è nominato comandante il reggimento cavalleggeri *Caserta* col grado di tenente-colonnello e cogli assegni di colonnello.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Giuliano, sottotenente di artiglieria, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento e assegnato al 1.o artiglieria da fortezza, distretto di Torino — Ferrara, capitano di artiglieria, incaricato di reggere la Sezione d'artiglieria al Moncenisio, è trasferito al 1.o reggimento artiglieria da fortezza.

ARMA DEL GENIO. — Ferro, tenente nel 4.o reggimento genio, è trasferito al 5.o reggimento genio — Gnetti, tenente del 5.o regg. genio, è trasferito al 3.o regg. id.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Galleani, maggiore commissario a Cuneo, è trasferito alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata — Giunge, capitano commissario a Cuneo, è trasferito al Corpo del Commissariato del VI Corpo d'armata.

IMPIEGATI CIVILI. — Rossi, ragioniere dell'ottava classe, è riconosciuto nell'impiego e destinato alla Direzione d'artiglieria a Spezia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO. — Bruno Gabutti di Bistagno, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

SCUOLE DI TIRO D'ARTIGLIERIA. — Nelle scuole di tiro dei reggimenti d'artiglieria si svolgeranno quest'anno nei seguenti luoghi e nelle seguenti epoche questi movimenti: Per l'artiglieria di montagna, secondo le norme emanate dal Ministero; le brigate d'artiglieria da fortezza saranno trasferite il 25 maggio ai rispettivi forti di sbarramento, dove faranno i tiri. Il 17.o e 6.o reggimento e la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio si recheranno al Poligono di San Maurizio, dove rimarranno rispettivamente dal 17 giugno al 7 luglio, dal 10 luglio al 1.o agosto e dal 4 al 31 agosto; l'11.o e 23.o reggimento si recheranno al Poligono di Lombardore dal 6 al 19 giugno e dal 22 giugno al 4 luglio rispettivamente; l'Accademia Militare si recherà dal 9 al 23 luglio al Poligono di Lombardore.

Le floride condizioni della Banca d'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 28:

Si è tenuto oggi l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, sotto la presidenza di Rossi, con l'intervento del comm. Verardo, rappresentante del Ministero del tesoro. Erano presenti o rappresentati 707 azionisti, possessori di 83,750 azioni, con diritto a 3377 voti. L'assemblea, udita la relazione del direttore generale, conte Stringher, approvò all'unanimità il bilancio ed il conto profitti e perdite e votò un plauso al Consiglio ed al direttore generale.

Procedutosi quindi alle elezioni di quattro membri del Consiglio superiore e dei sindaci, risultarono eletti: a membri del Consiglio, Baldwino Giuseppe, Dorecchi, Foccardi e Solari; a sindaci effettivi, Ruggini, Alatri, Viale, Cornaggiotto e Marocco; a sindaci supplenti, Pini e Ravasio.

Dopo l'assemblea degli azionisti si è adunato il Consiglio superiore della Banca, presieduto da Galliotti, per la costituzione dell'Ufficio di presidenza, in sostituzione di Rossi, scaduto dall'ufficio dopo il triennio, e perciò non rieleggibile ai termini dell'art. 30 dello statuto. Il Consiglio elesse a presidente Cesare Mangilli, di Milano, con voti 22 su 23 votanti. Riconfermò quindi, con egual numero di voti, a vice-presidente Ilosio ed a segretario Castelli.

Ecco in sunto la relazione del commendatore Stringher, direttore generale della Banca:

Il movimento di cassa: Fu nel 1902 di lire 30,844,000,000. L'Amministrazione ha tratto partito della scomparsa dell'aggio per aumentare la riserva aurea, allargando la circolazione internamente coperta da riserva.

Sconti: Superarono di circa 40 milioni quelli dell'anno precedente. La ragione ufficiale rimase invariata al 5 per cento.

Le immobilizzazioni: Da L. 234,799,000 al 31 dicembre 1901, si ridussero per L. 72,301,000 a L. 162,598,000 nel 31 dicembre 1902.

Anche la liquidazione della Banca Romana (affiliata alla Banca d'Italia dalla legge Sonnino del 1894) ha proceduto regolarmente. Il suo conto profitti e perdite si è chiuso con un utile netto di L. 225,000, e il conto corrente con la Banca d'Italia si è ridotto a L. 93,868,000, con un miglioramento di circa tre milioni sul 1901.

Circolazione cartacea media: Fu di 841,761,000 lire, di cui L. 147,104,400 interamente coperte da riserva metallica.

Tagli bancari: Se ne emisero per 4,129,000,000 di lire, con un aumento di L. 274,000,000 in confronto del 1901.

Utili netti e dividendo: Gli utili netti disponibili furono di L. 5,072,000, di cui il Consiglio superiore deliberò la distribuzione agli azionisti in ragione di L. 18 per azione.

Dopo questi risultati il comm. Stringher ha ragione di compiacersi del grande cammino percorso da questo nostro massimo Istituto di credito, e di augurare che ben presto esso, rientrato completamente in condizioni normali, possa cooperare con la finanza pubblica al maggiore benessere del Paese.

Le dimissioni dell'on. Pais.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16:

L'*Agenzia Nazionale* dice: « Stamane alla Camera si osservava con meraviglia che l'on. Pais avrebbe mandato le sue dimissioni ».

Sulle conseguenze dell'inchiesta pel Benadir.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21:

La voce corsa che il Ministero abbia sottoposto all'avvocato erariale il quesito se il Governo possa, in seguito ai risultati dell'inchiesta del Benadir, dichiarare decaduta questa Società, è priva di fondamento.

Le conclusioni del Pubblico Ministero nell'affare Ronchi-Ministero dei lavori pubblici.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 15,25:

Il giudice istruttore-capo Manferoce ha rimesso la sua ordinanza nella causa del Ministero dei lavori pubblici contro ignoti, per sospetto di frode in danno del Ministero nell'affare dell'Impresa Ronchi, L'ordinanza, di circa 80 pagine, conclude col non luogo a procedere contro gli ignoti (?!).

In udienza dai Sovrani.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,30:

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata lo scultore Pietro Canonica. S. M. si intrattenne a conversare molto cortesemente di cose d'arte con l'insigne scultore torinese.

La regina Margherita ha ricevuto il commendatore Michaelis, direttore della *Grammophon Company*. Il signor Michaelis ha fatto udire a S. M. un grammofono con una serie di dischi del tenore Tamagno. Erano presenti all'audizione le nobili dame marchesa di Villamarina e la figlia, il marchese Guicciardi e il conte Zeno.

S. M. la Regina ha chiesto informazioni sulla macchina, che il Michaelis ha dato parlandole in tedesco.

Un pranzo a Corte.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23,45:

Questa sera ha avuto luogo a Corte il pranzo in onore delle Collarese dell'Annunziata e delle signore dei ministri e delle Case civili e militari del Re. Il Re aveva alla destra donna Amalia Doretis, alla sinistra donna Elena Guicciardi. La Regina aveva alla destra il marchese Di Rudinì, alla sinistra il marchese Di San Marzano. Il pranzo era di 21 coperti.

Nell'alta prelatura.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,45:

L'*Osservatore Romano* dice che il Papa ha nominato il cardinale Cassetta a protettore della Società antischiavista italiana e dell'arciconfraternita di Ivo; il cardinale Ferrata ad ispettore delle Congregazioni sacerdotali del Ss. Sacramento; il cardinale Pierotti, ad ispettore delle Terziarie domenicane di Santa Caterina di Siena, assistente gli infermi; il cardinale Calasanzio, ad ispettore del terzo Ordine regolare di San Francesco e San Felice a Cracovia.

Convocazione di Collegi elettorali.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca i Collegi elettorali di Savona, Palermo e Cagliari, pel 12 aprile. In caso di ballottaggio, questo avrà luogo il 26.

La morte del sindaco di Genova.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 18,30:

La morte del sindaco fu annunciata fin dalle prime ore di stamane con un manifesto alla cittadinanza dalla Giunta municipale, alla quale pure comunicata telegraficamente la notizia ai ministri e alle altre principali Autorità del Regno.

In tutta la giornata giunsero numerosissimi telegrammi di condoglianza.

L'on. Giolitti incaricò il prefetto Garroni di recarsi a portare alla famiglia Penco l'espressione del vivo e profondo cordoglio del Governo per la grave perdita.

Il principe Tommaso di Savoia telegrafò al comm. Matteo Penco: « Profondamente addolorato per la morte del compianto suo fratello, la prego di voler gradire e far gradire alla sua famiglia l'espressione della parte vivissima che prendo al suo dolore. »

La Giunta municipale si è radunata stamane ed ha deliberato di tenere abbrunata per tre mesi la sala delle adunanze consigliari, di apporvi una lapide commemorativa dell'estinto, di denominare da Francesco Penco una delle nuove strade che si terranno nelle adiacenze della regione di Albaro e di far, infine, celebrare solenni esequie a spese del Comune.

Tutti gli esercizi, scuola tra riunione, si recarono quindi a presentare alla famiglia Penco le condoglianze della cittadinanza ed a visitare la salma, che subito dopo venne esposta al pubblico.

La salma è vestita in nero e non è coperta di alcuna decorazione. Attorno al letto sono accesi sei ceri e pregano due frati cappuccini.

Sei pompieri, in alta tenuta, fanno servizio d'onore.

Le guardie municipali regolano l'entrata del pubblico.

Lunedì, in forma privatissima, avrà luogo l'accompagnamento alla necropoli di Staglieno.

Mercoledì si celebrerà, per cura della famiglia, un servizio funebre nella basilica della Vigna, e records avranno luogo, nella cattedrale di San Lorenzo, i solenni funerali decretati dal Municipio.

Lo sciopero dei tipografi romani.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 14:

La *Capitale* annuncia che ogni giorno arrivano operai a rimpiazzare i tipografi scioperanti. La Federazione dei proprietari ha deliberato di pubblicare un avviso di concorso per la ricerca dei tipografi. Nel Comizio dei tipografi, tenutosi stamane, Garavagno riferì che, avendo parlato con molti industriali, si era convinto che per i contratti rigenti per le grandi fornitore tipografiche, i proprietari non potevano in nessun modo concedere ai tipografi tutto ciò che essi chiedono; e, date le condizioni di Roma, anche sui lavori casuali il margine non è sufficiente a grandi concessioni.

Parpagnoli fece un lungo discorso per dimostrare che i tipografi non erano mai stati alieni dal discutere con gli industriali per un componimento. Furono invece questi che prima conoscere subito le nove ore di lavoro, appunto per non scendere a discutere sulle altre domande.

Domani non si terrà il comunto Comizio. Oggi furono poi distribuiti agli scioperanti i soliti sussidi settimanali.

Lo stato dell'Imperatrice di Germania.

I voti dei Reali e del Governo d'Italia.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 16:

L'Imperatrice passò una notte tranquilla; il suo stato è soddisfacente. La frattura dell'avambraccio non le arreca nessun dolore.

***

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,10:

Il bollettino di stamane dello stato dell'Imperatrice reca: « L'esame della parte lesa, fatto mediante i raggi Roentgen, ha mostrato che l'Imperatrice ha riportato la frattura semplice della estremità inferiore del radio. Non si ritiene necessario di rimuovere oggi la fasciatura. Lo stato generale è soddisfacente. — F.to: *Bergmann Zunker.* »

***

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18,30:

Stamane l'on. Zanardelli si recò all'Ambasciata germanica a lasciare la sua carta da visita in segno di ramarico per la disgrazia occorsa all'Imperatrice.

Bülow in Italia.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 10,20:

Stamane, proveniente da Berlino, passò il cancelliere tedesco von Bülow. Dopo una breve gita in città, ripartì per Sorrento con la famiglia e il suo seguito.

Ancora sui disordini di Petacciato.

L'arresto del parroco.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20,55:

La *Tribuna* riceve da Campobasso che il paese di Petacciato è calmo. I carabinieri feriti migliorano. Il corrispondente raccoglie la voce che nel conflitto si esplosero certe colpi, di cui dodici dei carabinieri. I tumultuanti si colpirono a vicenda. Oltre ai conosciuti, vi sono una ventina di feriti, sparsi nelle campagne.

Il *Giornale d'Italia* dice che furono fatte molte arresti, tra cui quello del parroco.

Gli arresti per l'assassinio di Canicosello.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 17:

E' stato arrestato Amedeo Panerai, di Cave, muratore, di 19 anni, domiciliato a Roma, ritenuto autore dell'assassinio della Rosa Mariani, di Canicosello. Interrogato personalmente dal questore e messo alle strette, si è anzi contraddetto ripetutamente.

***

Ci telefonano da Roma, 28, ore 21,45:

L'Amedeo Panerai ha confessato che con la Rosina Mariani avevano deciso di recarsi a Cave, ma, giunti a Canicosello, erano stanchi. Quivi, come avevano stabilito, il Panerai uccise con una rivoltella la Rosina; ma quindi, mancandogli il coraggio per uccidersi, fuggì.

Ragazzo omicida.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20,10:

Ieri sera, a Vemli, il ragazzo Massoli Raffaele, d'anni 11, uccideva con una fucilata il ragazzo Cretore, d'anni 12. Se ne ignorano le cause.

Bufere sulle Alpi.

Ci telefonano da Como, 28, ore 22,30:

Da Lugano si segnala che all'Ospizio del San Gottardo una forte bufera di neve raggiunse l'altezza di 40 centimetri. Continua la temperatura freddissima.

Un telegramma degli insorti macedoni al Sultano

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21,10:

Il *Temps* ha da Costantinopoli, (via Vienna): « Gli insorti inviarono in un modo assai bizzarro un telegramma al Sultano: hanno tagliato i fili telegrafici presso Demir-Hissar a nord di Serres sopra una lunghezza di 1200 metri. Poi lo rotolarono attorno ad un palo, e misero il loro dispaccio in mezzo al nodo formato dai fili, affinchè gli impiegati che avrebbero riattivata la linea trovassero il documento.

« Nel telegramma i Comitati rivoluzionari dichiarano al Sultano che se le riforme non sono applicate nel modo più largo e se egli non sospende l'invio di truppe, metteranno tutta la Macedonia a fuoco e a sangue. »

Nel Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 21,45:

Il *Français* ha da Tangeri: « Il pretendente, che non è altri che il fratello maggiore del Sultano, riprese la sua marcia verso Fez.

« Notizie da buona fonte annunziano anche che il pretendente sarebbe entrato in Fez. Si ignora la sorte del Sultano. Il pretendente fu riconosciuto e proclamato in parecchi centri importanti. »

Chamberlain non vuole diventare *pari*.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 19,55:

Chamberlain ha telegrafato da Birmingham che l'informazione pubblicata da un giornale francese, secondo cui egli sarebbe alla vigilia di acquistare il titolo di pari d'Inghilterra, è completamente inesatta.

La salma di Mac Donald reclamata dai suoi ammiratori.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20,45:

Un gruppo di ammiratori del generale Mac Donald avendo chiesto se si erano prese dal *War Office* disposizioni per i funerali, ebbe in risposta che la famiglia aveva chiesto la salma.

Le accuse che cagiona il dentista O'Brian.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 21,30:

Si ha da Dresda: La *Gazzetta di Dresda* pubblica la nota seguente:

« Il console generale degli Stati Uniti, signor Tole, al quale il ministro dell'interno aveva chiesto schiarimenti circa le notizie relative al dentista O' Brian pubblicate da parecchi giornali di Berlino, dichiarò che aveva fatto un certificato a questo dentista, dietro sua richiesta, per permettergli di recarsi più facilmente in America, ma che non aveva mai avuto la minima intenzione di accusare il Governo saxone di commettere un atto arbitrario.

« Il console degli Stati Uniti si rammarica di trovarsi immischiato in questo affare, tanto più che appare che il Governo saxone aveva ragioni più che sufficienti di agire così verso l'O' Brian.

Egli pel prega di credere che non aveva nessuna intenzione di offendere il Governo saxone. »

Gravissime dimostrazioni anti-ungheresi

A ZAGABRIA.

Sanguinosi conflitti.

Ci telegrafano da Budapest, 28, ore 14:

Giunge notizia da Zagabria che avvennero ieri colà gravissime dimostrazioni anti-ungheresi, che durarono fin verso la mezzanotte. Primi ad incominciare furono alcuni gruppi di studenti, i quali, recatisi alla stazione, presero a protestare contro le scritte e gli avvisi ungheresi, che si trovavano colà esposti. Due tabelle furono strappate o fatte in frantumi, una grida di: *Abbasso l'Ungheria.*

I dimostranti, quindi, si recarono sulla piazza Jellacich, dove aveva luogo un concerto della Banda, ed il loro gruppo si accrebbe considerevolmente. Le grida ostili verso l'Ungheria si fecero assordanti e continue. La folla, cantando l'Inno croato, proseguì per le vie tumultuando.

Tutte le persone che parlavano tedesco o magiaro venivano insultate, aggredite, minacciate.

Si urlava: *Morte ai tedeschi! Morte agli ungheresi! Viva la Croazia indipendente!*

Alle ore 21, sulla piazza Francesco Giuseppe, la Polizia tentò di disperdere i dimostranti; però la folla era cresciuta, frattanto, di parecchie migliaia di persone, ed oppose forte resistenza.

I poliziotti furono fatti segno ad una viva sassaiuola. I fanali andarono frantumati; la finestre di parecchi edifici furono rovinate.

Finalmente la Polizia riuscì a disperdere alcuni gruppi, ma questi tosto si riannodavano, e la dimostrazione si faceva sempre più minacciosa. Si dovettero chiamare le truppe. Accorsero due compagnie di soldati e numerosi gendarmi colla baionetta innastata, ma furono pur essi accolti con fischi e sassate.

Fra i dimostranti e la truppa, allora, si impegnò un sanguinoso conflitto sulla piazza Medervary. Parecchi rimasero feriti. Un operaio fu ferito gravemente al ventre da un colpo di baionetta.

Verso la mezzanotte, finalmente, gli assembramenti si sciolsero. Per le vie della città corrovano pattuglie di soldati.

Fellacic rimase militarmente occupata. Furono operati numerosi arresti. Perdura vivissimo il fermento, e si teme che i disordini si ripeteranno.

***

Ci telegrafano da Budapest, 28, ore 17:

Ecco i altri particolari sui gravi disordini di Zagabria. Un commerciante viennese, che fu udito a parlare in tedesco, venne assalito e maltrattato dai dimostranti. Causa l'oscurità, poichè i dimostranti avevano spento tutti i fanali, la truppa e la gendarmeria non poterono inseguirli, sicchè quelli fracassarono le grandi vetrate del caffè tedesco *Orpheum* e gli studenti bombardarono a sassate le redazioni del giornale ufficiale, frantumandone tutte le vetrate. Quando la folla stava per invadere di uffici, sopraggiunse una nuova compagnia di soldati a baionetta innastata, che disperse i dimostranti.

Anche le finestre dell'Ospedale della Misericordia furono frantumate da sassate e venne tentato un assalto all'Ufficio postale, sotto una fitta grandine di sassi, che frantumavano tutti i vetri, fra le grida di: *Dolje Ugarske,* (abbasso l'Ungheria). Un distaccamento di gendarmeria respinse qui pure la folla.

Dinanzi al Caffè del Corso, un gruppo di dimostranti, scorti alcuni ufficiali, proruppe in grida di: « Abbasso l'esercito ». Gli ufficiali si rifugiarono nel caffè. Tutti i cristalli vennero rotti a sassate. Uno studente, ferito da un colpo di baionetta, fu trasportato in grave stato all'ospedale. Un altro scontro fra i dimostranti e la truppa avvenne verso il mezzo tocco, e qui pure si ebbero a lamentare parecchi feriti.

Regna tuttora grande fermento. Vennero presi ampio misure per prevenire delle nuove dimostrazioni.

Un tumulto di scioperanti in Russia

Un sindaco aggredito e ferito.

Pietroburgo, 28 *(Stefani)*. — A Statuse, governo di Ufa, 500 operai addetti alla fonderia dello Stato, si posero in sciopero e chiesero la liberazione di tre loro compagni arrestati.

Essendo giunto da Ufa il governatore, gli scioperanti lo spinsero dentro la casa dell'ingegnere capo della fonderia, ove misero le porte e le finestre. Gli scioperanti, malgrado l'intimazione di sciogliersi, rimasero nel luogo e spararono alcuni colpi di rivoltella, ferendo il sindaco aggiunto. La guarnigione e la truppa fecero allora fuoco contro i rivoltosi, che ebbero 28 morti e 50 feriti.

Navigazione.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 17:

Il *Minerva* è giunto a Messina.

New York, 28 *(Stefani)*. — Il *Washington* è partito per Genova.

New York, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Nechar*.

Montevideo, 28 *(Stefani)*. — Il *Perou* è partito per Genova.

Buenos Aires, 27 *(Stefani)*. — E' giunto il *Regina Maria Cristina*.

Un anno di prigione per offese alla Magistratura.

Ci scrivono da Marsiglia, 27:

Al Tribunale Correzionale d'Aix si giudicavano ieri e si condannarono a sedici franchi di multa le religiose D'Ante, Pallet e Latil per contravvenzione alla legge sulle Congregazioni, quando uno spettatore ha gridato: « Abbasso la Magistratura! »

Il presidente ha ordinato l'arresto del perturbatore — certo Paul da Torris, d'anni 28, proprietario — ed ha fatto sgombrare immediatamente la sala.

Condotto ai piedi del Tribunale e processato colla stessa stanete, il signor Torris, il quale non ha voluto domandare scusa, è stato condannato ad un anno di prigione.

Una banda di strozzini a Firenze.

Truffe, falsi e furti.

Scoperta ed arresti.

Abitano in Firenze, 27:

Qui non si parla che della scoperta di una famosa agenzia di prestiti, alle quale ricorrevano molti disgraziati, e mediante la consegna di polizze del Monte di pietà, ottenevano denaro a un frutto non indifferente.

I usurai dell'agenzia, non contenti naturalmente, per guarentirsi dai clienti, i quali per ricattare le loro polizze potevano ricorrere all'Autorità, esigevano dai medesimi una dichiarazione formale e legalizzata di vendita, dichiarazione che doveva essere, naturalmente, fittizia.

Ma, purtroppo, quando gli oggetti che le polizze rappresentavano passavano contrattare ai consueti dell'agenzia, essi si rifiutavano di renderli ai proprietari, valendosi della dichiarazione di vendita.

Poichè queste operazioni si moltiplicavano e gli affari andavano bene, l'agenzia incominciò a prendere in pegno anche oggetti e merci.

Avvenne così che molti negozianti, fra i più noti di Firenze, impossibilitati in qualche momento imbarazzo, si rivolsero al Monte e, depositando merci, ottennero in cambio una somma che rappresentava circa della metà del valore della merce stessa.

Ora, avvenne che l'usuraio-magazzino, da poco impiantato dall'ebreo, Guglielmo Malerba, di Casalmaggiore, si stabilisse in Firenze, e, avendo disponibile una somma di 8 o 9 mila lire ed essendo privo di lavoro, quasi la voce che valeva impiegarla in commercio e che ne ricavava il modo più conveniente.

Disgraziatamente alle disposizioni per l'apertura nei locali del Martini, e contro gli suggerimenti di esitare per conto proprio un'altra merce che aveva per sopo la stessa operazione.

Il Malerba, non conoscendo i fondi gli individui con cui trattava e ignorando di far cosa contraria ai regolamenti di P. S., prestò ascolto ai loro suggerimenti ed aprì il *Monte* in via San Miniato fra le Torri, contando sulla cooperazione di detti individui, i quali dovevano portargli i clienti.

E i clienti non mancarono; anzichè accadde che, nella loro insaziabile cupidigia, i soci del *Monte* portarono al disgraziato Malerba vario polizze con le cifre alterate.

Così una polizza di 20 lire, aggiungendo un uno innanzi, diventa di 120; una di 2 lire, con due zeri, diventa di 200.

Una polizza che recava la scritta *Un di raculle, Lire 2,* diventò *Un di raculle e perle, Lire 202.*

A quanto pare, il Malerba non si era accorto ancora delle truffe, allorchè la Questura, facendo una perquisizione in casa di uno degli arrestati, trovò varie polizze. Il perchè subito risalì la alterazione di alcune di esse, potè avere in mano il primo filo e distrigare la arruffata matassa.

Si potè scoprire l'associazione del primo *Monte* e le operazioni di cui vengono in chiaro.

Quando un disgraziato possessore di polizze aveva bisogno di denaro e gli era indicato uno degli associati, costui lo portava da un altro, e l'altro da un terzo socio, il quale infine lo conduceva in piazza della Signoria, dove si contrattava l'affare.

Naturalmente tutti gli intermediari volevano percepire la mercede.

Si può immaginare che cosa rimanesse all'ingenuo della somma percepita.

La Polizia trasse in arresto: Federico Cioni, di anni 36; Eugenio Panichi, detto il *Garibaldino*; Alfredo Scali, detto *Cirillo*, già cuoco; Andrea Borri, detto *Federico*; Arturo Bartoli; Arturo Pari; Giovanni Dvideri, il quale ultimo era il tenutario del *Monte* in piazza della Signoria.

Una Ditta di Firenze aveva consegnato all'agenzia ed sacchi di caffè del valore di 2000 lire e aveva avuto lire 700 in prestito.

Presso il Panichi fu fatto un deposito di caffè, mediante dichiarazione fittizia di vendita, e il Panichi si rifiutò poi di rimborsare il caffè al proprietario quando si presentò per costituire la somma impegnata.

La Ditta ha già sporto querela per truffa.

Il Malerba, che aveva avuto anch'egli in deposito una partita di caffè, e cioè 178 kg., sulla quale aveva praticato fra 180, confessò che si trattava di un pegno e che era pronto a restituire la merce.

Tutti gli arrestati sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per truffe, falsi, per associazione a delinquere e anche per furti, essendo stato loro trovato parecchi oggetti rubati, delle quali non seppero giustificare la provenienza.

All'egregio Malerba, comparendo soltanto di aver tentato di nascondere un'agenzia di prestiti, fu preso in contravvenzione.

CHIACCHIERE PARIGINE

Il cuore della Regina madre di Sassonia.

Le polemiche per gli oggetti d'arte falsificati.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 28, ore 22,45.

Da qualche mese si è detto e scritto molto nella Corte di Sassonia, ma un episodio del soggiorno che la regina Carola sta facendo in Francia è venuto a circondare i biondi capelli dell'augusta viaggiatrice di un'aureola vittoriosa di simpatia.

Ecco di che si tratta: Pietro Vicat, ora negoziante a Lione, era stato fatto prigioniero durante la guerra del 1870-71 e internato a Dresda. Ma egli in così gravi condizioni di salute che la principessa ereditaria Carola (la quale prendeva cura dei feriti e dei malati con grandezza), temendo che il Vicat non potesse essere fatto segno a sufficienti cure fra tanti altri degenti all'ambulanza della Croce Rossa, lo fece trasportare nel proprio castello di Strehlen, ove già si trovava un altro soldato francese per nome Bayon, oltre ad un certo numero di bavaresi e di sassoni, tutti più malandati gli uni degli altri.

Appena Vicat giunse al castello, il suo vicino di letto gli fece bere, a mo' di ricostituente, una mezza bottiglia di Bordeaux.

L'effetto di questa bevanda sopra un soldato debilitato da una sì dura campagna fu fulminante.

Vicat rendè la vincopa, e si domandò, quando si destò, vide ai suoi lati il soldato Guyon e due colleghi, inginocchiati a piè del suo letto, e tutt'attorno gli apparecchi di una cappella ardente.

Le tre persone lo avevano creduto trapassato. Ma, grazie alle cure che gli furono prodigate, il coraggio Vicat trionfò delle malattie accumulate che l'avevano condotto alle porte della tomba.

La principessa Carola fece venire a proprie spese a Dresda il padre e la sorella dell'infermo.

Quando poi essi fecero ritorno in Francia, la principessa pose a loro disposizione un vagone speciale, e fece accompagnare il malato da un medico sassone e dalla sorella-infermiera che l'aveva curato.

Dopo quel tempo, ormai lontano, la principessa Carola non salita al trono, a lato del principe Alberto, che era succeduto a suo padre, il re Giovanni, morto nel 1873, Re Alberto essendo morto a sua volta, l'augusta ereditiera di Vicat, oggi in età di 70 anni, è la regina madre del regno di Sassonia.

Un particolare curioso: La Regina conserva ora due soldati francesi reclutati che 35 anni non hanno abbandonato il suo fianco.

Uno, l'ex-soldato del 3.o reggimento di linea, che abita ora a Roma, è analfabeta; ma non trascorre anno senza che la Regina chieda novelle della sua salute.

Per quanto concerne Vicat, la cosa è più speciale. Ancora tre volte la regina Carola si recò a visitarlo a Lione; e non è senza un sentimento di orgoglio che egli ieri mostrava ad un giornalista due diretti del suo sovrano ripieni di lettere a lui dirette dalla Sovrana, e gli narrava:

« Quest'anno, passando a Lione per recarsi sulle coste del Mediterraneo, Sua Maestà mi fece l'onore di invitarci, me e moglie e me, a fare il viaggio da Lione a Marsiglia.

« Alla mattina, alle 4, il commissario speciale Paoli mi fece prendere posto nel vagone reale.

« Il quando, qualche tempo dopo, la vettura di Sua Maestà fu levata presso avignone, ella si compiacque di far venire nel suo vagone mia moglie e me, e ci fece rimanere fino a Marsiglia, dopo che la Regina aveva congedato con un gesto je dame di corte e il cappellano che l'accompagnavano.

« Vi assicuro — conclude Vicat — che, quantunque mi trovassi imbarazzato, ignorando le regole dell'etichetta, non sono niente felice di aver potuto una volta ancora ringraziare colei a cui io debbo la vita. »

Fin qui il semplice racconto del buon uomo. Ma si può anche pensare che una Corte, dove si trovano persone come la regina Carola, non può essere quella accolta di rigidi ed impettiti personaggi, privata di cuore e di cuore, come si vorrebbero rappresentarcela per dilettare una donna che mancò ai suoi doveri di principessa, di moglie e di madre!

***

Clermont Ganneau, incaricato dal ministro di esaminare la famosa tiara, ha dichiarato a un redattore del *Temps* di essere alquanto imbarazzato per la sua missione. Le antichità greche sono cosa nuova per lui, onde spera in un fatto nuovo che lo aiuti in questa investigazione delicata; egli spera in altre parole nell'arrivo dell'incognito russo Rachumowski.

Clermont Ganneau aggiunse che forse è appunto la sua ignoranza in tutto ciò che concerne la tiara di Saitapharnès che lo fece nominare dal ministro per esaminarla senza idee preconcette.

La *Presse* si è fatta ora ecc dei dubbi sorti sul valore di alcuni oggetti della collezione Dutuit. Un *Rembrandt* è specialmente molto discusso. Stamane il direttore della *Presse* ricevette la seguente lettera, datata dall'Italia, e molto interessante. « *Signore,* — A proposito della collezione di antichità lasciata a Parigi da Dutuit, e per quanto concerne l'autenticità del famoso ritratto firmato Rembrandt, credo di dover sottoporvi le seguenti osservazioni. La firma del ritratto non porta il *d.* e questa omissione no fa contestare il valore. Ora mi sembra opportuno dirvi che nella vendita di oggetti artistici appartenenti alla defunta principessa Ercolani, che fece nel mese di dicembre scorso, vi

Il Ponte Umberto I proposto dalla Giunta

Il progetto di ponte che la Giunta proporrà doman all'approvazione del Consiglio Comunale è, come fu detto, opera degli architetti fiorentini Micheli e Ristori. Ha tre archi pressochè uguali: la corda dell'arco centrale è infatti di 32 metri, mentre quella degli archi laterali è di metri 30. La saetta dell'arco medio è di metri 6,50 e un po' minori sono quelle dei laterali. L'altezza sul livello del fiume è, durante la massima magra, di metri 11,50 e discende a metri 5,75 nella massima piena. La lunghezza è di metri 115; la larghezza è di 23 metri. La spesa preventivata raggiunge il milione e settecentomila lire: e la Giunta entrò al progetto preventivo il capitolato d'appalto a forfait che ha presentato la ditta Allegri, Luzzeri e C.

Arti e Scienze

Le « Anime solitarie » al Emilio Varini. — La serata di domani al Carignano ha una speciale attrazione ed interesse. Essa è in onore di Emilio Varini. L'intelligente artista, che nell'attuale serie di recite della Compagnia Drammatica Italiana ha dato così geniali saggi di ingegno e di studio, e ha veduto con le artistiche sue recitazioni crescere attorno a sè le simpatie e le lodi del pubblico, merita che esso convenga domani numeroso al Carignano per assistere ad una delle sue più interessanti interpretazioni.

Lo spettacolo di domani unisce poi all'attrazione della principale interprete quella del dramma, pregevole di verità e di umanità, che venne scelto per quest'occasione. Si rappresenteranno infatti le *Anime solitarie* di Gerardi Hauptmann, che Emilia Varini studiò già la ventura di interpretare parecchi anni fa, con singolare successo, a Banco di Genova Lercari.

La rappresentazione che annunziamo è quindi molto lodevole e gradita ripresa, e poichè la simpatia per la brava e colta artista accresce l'interesse per l'opera che ella ci ridonerà con la sua valentia, non dubitiamo che il pubblico vorrà dare alla serata d'onore quella numerosa affluenza che ne assicuri il successo.

Esami parziali di licenza. — Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che siano favorevolmente accolte le domande presentate dai giovani licenziandi già ammessi al beneficio di riparare parzialmente gli esami, autorizzandoli a frequentare soltanto le lezioni delle relative materie.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186

Il consigliere comun. socialista Bertolotti darà le dimissioni.

Una sua lettera sugli incidenti di questi giorni.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare per debito di imparzialità questa lettera del consigliere comunale socialista Bertolotti, la quale dimostra che gli incidenti accennati nell'*Avanguardia Socialista* di ieri corrispondono, sotto un certo punto di vista, a verità.

« *Egregio signor Direttore,*

« Legge sul di lei pregiato giornale, riportato dall'*Avanguardia* di Milano, una corrispondenza da Torino che mi riguarda, ed abusando subito della di lei cortesia, la prego ad accogliere qualche riga di schiarimento, che rivolge ai miei concittadini, la di cui stima m'importa ben più che tutto le accuse ed i biasimi di una folla collettivamente invasa da un furore isterodemico, che, calmatosi la verità ed il buon diritto, ha preso occasione dal risentimento puerile e ridicolo di un uomo per sfogare tutte le ire antiriformiste, tutte le personalità, ecc.

« Il corrispondente riporta quanto nell'assemblea venne detto e deliberato contro di me, benchè non vi fossero documenti e testimonianze, ma si guarda bene di dire che innumerevoli oratori proclamarono che il *Collegio, proprio il Collegio*, aveva da anni dichiarato di non voler più il candidato Norlenghi, ed aveva offerto il posto ad altri; si guarda bene di ricordare che vennero lette lettere di socialisti del Collegio, nelle quali si enumeravano le qualità *eminenti* del candidato Norlenghi, e certo poco lusinghiero per lui. Dice solo il corrispondente che il Norlenghi fu a Roma per il Congresso, domenica 15, ma non dice, benchè persone di indiscussa fede o cose presenti la abbiano detto in assemblea, che andò colà, e, malgrado non difesa del suo operato, con relativa enumerazione dei suoi meriti e dei suoi martirii, l'assemblea, dopo lunga discussione (altro che suggestionata!) e senza che alcuno da Torino fosse andato a sostenere il Mottaro, venne alle di lui proclamazione con maggioranza grandissima. Si tace il corrispondente il fatto sintomatico che, mentre il Norlenghi convocava *di sua iniziativa ad Asti* il Congresso che doveva proclamarlo e farcela stampare sul *Grido del Popolo* e per accordi sulla lotta elettorale », i socialisti di Sant'Ambrogio mandarono allo stesso giornale, molto tempo prima che lo proponesse *ad suo* di loro il Mottaro, un avviso di convocazione a Resta « ..... per la scelta del candidato ». Se al dott. Norlenghi hanno dato il calcio dell'asino, la colpa propria non è mia: che potevo aspettarmi dai elettori *non socialisti*, come ha detto più volte lui stesso, malgrado la sua lunga e costante propaganda nel Collegio? La mia colpa è di aver proposto a due miei amici, i quali mi dichiararono che a nessun costo avrebbero riportato il Norlenghi, di discutere al Congresso il nome dell'aver. Mottaro, che, per quanto non *la conoscessi personalmente*, ascoltatai trovato una sola volta con lui parecchi anni fa in un Comizio pro Treves, lo sapevo buon socialista, tanto quanto i commendatori De Amicis e Lombroso o molti altri che un dì erano conservatori, inscritto regolarmente alla Sezione torinese del partito socialista italiano ed accettato da quegli stessi che ora lo denigrano, intelligente, ed in buona fede e con coscienza la credevo e lo credo capace assai di virtù democratiche, tanto da far onore al partito, al quale ha fatto dedizione del suo ingegno e della sua persona.

« Concludo, signor direttore, e mi perdoni la prolissità: non avrei fatte pubbliche queste mie miei perchè non giovano al partito socialista, ma vi sono stato costretto da quegli stessi che era hanno in cura la nostra fede, e me ne dispiace assai. Ma ciò che più mi duole è di dover confessare al pubblico che mentre faceva conto di ritirarmi dalle cariche senza clamori, con un pretesto qualsiasi che nascondesse l'offesa fatta al mio orgoglio di uomo onesto dalle volgari ed abiette accuse lanciatemi in questi giorni, per aver esercitato il diritto, a nessuno contestato mai in nessun partito, di comunicare le proprie idee, di far propaganda per persone e cose prima che si pronunci l'assemblea, sono costretto a dichiarare pubblicamente che i nuovi sistemi inaugurati dalla sezione torinese del P. S. I. mi rendono impossibile rappresentarla più oltre, senza recare offesa alla mia dignità, al Consiglio comunale.

« Ringraziandola, mi creda

« Dev.mo: Carlo Bertolotti. »

Le dimissioni del cav. Deregibus da sindaco del Banco Sconto.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore del giornale* « La Stampa » — Città.

« Mi rivolgo alla sua cortesia perchè voglia recare di pubblica ragione che mia lettera del 27 corrente, ho rassegnato al presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Sconto e di Sete le mie dimissioni da *sindaco*.

« Ringraziandola, me le professo

« *Dev.mo:* F. Deregibus. »

Queste dimissioni si riannodano al fatto che nell'assemblea degli azionisti il cav. Deregibus stesso, non si sa proprio il perchè, molti voti meno degli altri due colleghi, che pure con esso avevano fatta e firmata la relazione di inchiesta.

Rammenta che, in seguito alle dimissioni del sindaco Deregibus, anche il sindaco signor Giuseppe Villata ha presentato le dimissioni.

A proposito della riunione del Consiglio generale del Banco di Napoli.

La riserva metallica del Banco di Napoli sfugge il 53 0/0 della circolazione, e non il 35 come si è pubblicato. La Camera di commercio di Torino al Consiglio generale è rappresentata dall'av. Ferdinando Boccia.

Comitato nazionale italiano per la protezione della giovane.

Questo Comitato, sorto in Torino or fa un anno sotto l'impulso dell'Ufficio centrale dell'Associazione cattolica internazionale, inaugurò a Friburgo, tenne ieri una seconda adunanza nella sala Vincenzo Troya.

L'adunanza, composta in gran parte di signore appartenenti all'aristocrazia ed alla borghesia, fu onorata dalla presenza della duchessa Isabella di Genova e della principessa Letizia.

La Loro Altezze giunsero nell'aula alle 15 in punto, accompagnate da cavalieri e dame d'onore e dalle signore del Comitato.

Presiedeva l'adunanza la baronessa De Montenach, vice-presidente del Comitato centrale di Friburgo.

Appena in augusto Principesso si assisero nei posti loro assegnati, di fronte al banco presidenziale, il prof. Rodolfo Bettazzi tenne un applaudito discorso, in cui, accennando alle basi della benefica Associazione, allo sviluppo da esso preso, alle gentili signore che si consacrano l'opera loro valorosa, ringraziò le Loro Altezze per l'appoggio dato all'Istituzione, ed al benemerito che la sorreggono con l'opera, coi consigli e con oblazioni.

Brevemente il suo programma si compendia in due punti:

A) Collegare fra loro, per mezzo d'un vincolo federativo, tutte le Opere ed Istituzioni locali dei diversi paesi, che hanno per oggetto il patronato della giovane, facilitando così il servizio reciproco fra quelle stesse Opere, a beneficio dei più gran numero di giovani.

B) Suscitare la fondazione di tali Opere là dove esse non esistano ancora.

Per raggiungere questi suoi fini l'Associazione impiega, fra altri, i mezzi seguenti:

1. Collocamento della giovane in buone condizioni morali e materiali;
2. Misure di cautela contro le tratte delle bianche;
3. Lotta contro le tratte delle bianche;
4. Servizio di protezione nelle stazioni e nei porti;
5. Creazione di *homes* per giovani disoccupate e viaggiatrici isolate;
6. Fondazione di pensioni economiche per operaie di fabbrica, impiegate di commercio, ecc.;
7. Patronato festivo, corsi serali;
8. Creazione di scuole di economia domestica, di corsi di cucina, ecc.;
9. Fondazione di casse di risparmio e di cassa-pensioni;
10. Pubblicazione per le giovani d'un libretto-guida, contenente avvertimenti per i viaggi e gli indirizzi di case di asilo e di uffici di collocamento affigliati all'Associazione. Questi libretti-guida possono ricevere sulle loro pagine lasciate l'itinerario della giovane viaggiatrice, raccomandazioni, ecc.

L'Associazione Cattolica Internazionale per la protezione della giovane è stata calorosamente approvata e benedetta, fin dal suo nascere, da S. S. Leone XIII; la maggior parte dei vescovi vi si interessano in modo speciale, ne accettano la presidenza onoraria, ed alcuno la prendono sotto la loro particolare protezione, raccomandandola vivamente al clero ed agli Ordini femminili.

I colori dell'Associazione sono il giallo e bianco. A Torino, dove funziona già per parte del Comitato, uno speciale controllo all'arrivo dei treni, nelle stazioni di Porta Nuova, Porta Susa - Dora, si intima pure un ricovero per le giovani che si trovano abbandonate a se stesse e non hanno casa, nè parenti, nè appoggio alcuno.

Dopo il prof. Bettazzi fesse un bello ed accurato resoconto la segretaria del Comitato, signorina Maria Pia Alberti, intrattenendo l'uditorio con sobrietà sull'operato del Comitato torinese, ma anche in quello dei Comitati sorti in varie città d'Italia.

La signorina Alberti venne applauditissima.

Tenne infine un'interessante conferenza sul movimento generale dell'Associazione la baronessa De Montenach, la quale meritò calorosi applausi. La nobile e colta gentildonna parlò in francese, e tenne viva l'attenzione dell'uditorio per un'ora circa.

Alle 17, sciolta l'adunanza, la Duchessa lasciavano l'aula, salutate dalla presidente contessa Maria di Groppello, dal presidente onorario, prof. Bettazzi, e da tutte le dame e cavalieri del Comitato torinese.

Arrivi. — Sono giunti ieri da Roma l'on. Villa e i senatori di Sambuy, Casana e Frola.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta pubblica lunedì, 30 corr., alle ore 15.30.

Oltre a numerose materie di ordinaria amministrazione, l'ordine del giorno comprende:

Concorso del Municipio a concorso al concorso del Comitato per l'Esposizione circa il pagamento alla Società torinese per abitazioni popolari;

Capitolato e concessione a trattativa privata del progetto di costruzione del ponte Umberto I sul Po;

Provvedimenti per varianti delle linee tranviarie;

Monumento di Crimea-Bertora di Lanza-Madonna di Campagna;

Ristorazione della piazza Statuto, coll'abolizione delle aiuole interali.

Liste elettorali dei Collegi di prodi-viri. — Il sindaco di Torino notifica che le liste degli elettori industriali e quelle degli elettori operai che compongono i sette Collegi di probi-viri istituiti in Torino, rivedute ed approvate dalla Giunta, si trovano depositate presso l'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 1, piano 3.o) e pubblicate nel salone d'ingresso al primo piano del palazzo civico, per giorni trenta a partire dal 29 corr.

Chiunque vi abbia interesse può presentare nell'Ufficio comunale, nel termine di 10 giorni, il proprio reclamo, o per essere stato omesso, o per indebita iscrizione o cancellazione nelle liste. Trascorso questo termine, il reclamo entro i 20 giorni successivi sarà presentato direttamente al Tribunale.

Tre feriti dai tramvieri. — Ieri, verso le ore 11.50, sul corso Regina Margherita, corta Voglia Lenda, d'anni 13, attraversando sbadatamente il binario della tramvia, venne urtata dal carrozzone N. 57 della Società Alta Italia, manovrato da Bigatti Giuseppe. Per fortuna della giovanetta, col punto in cui essa stava per cadere ed essere investita, una guardia civica accorse a lei e riuscì a trarla dal pericolo allorquando per gli abiti.

— Un altro incidente tramviario si verificò in via Ponte Mosca, verso mezzogiorno.

Il margaro Camerlo Antonio, d'anni 52, attraversava il binario appena passato un carrozzone e non s'era avveduto che sull'antiguo binario sopraggiungeva il carrozzone N. 142 della linea Ponte Isabella.

Il manovratore Pietro Alessandro, visto il pericolo cui andava incontro il Camerlo, manovrò energicamente il freno elettrico e riuscì a fermare a tempo il veicolo, evitando una certa disgrazia.

— Un terzo incidente avvenne poco dopo le ore 17 sul corso Vercelli.

Un ragazzo, certo Rollo Carlo, d'anni 15, attraversava un binario, quando fu investito dal carrozzone N. 121 della linea Barriera di Milano. L'urto lo fece cadere fuori dalle rotaie, e, grazie a questo fatto, il Rollo se la cavò solo con un po' di spavento.

La predazza non è mai troppa con le armi. — Ieri venne ricoverato al San Giovanni certo Bucca Giovanni, d'anni 28, abitante in via Leyni, N. 28.

I sanitari gli riscontrarono una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra, e riservarono ogni giudizio sulla gravità di essa.

Il Bucca, rispondendo alle interrogazioni rivoltegli dall'agente di P. S. addetto all'Ospedale, narrò che, verso le ore 17 del 19 corrente, egli si era recato a sollazzarsi in un caffè che si trovava nel cortile della casa N. 9 di via Chivasso. Mentre egli dormiva, un giovinetto, certo Bianco Bernardo, d'anni 16, prese un fucile Flobert e, per mera speranza contro un bersaglio improvvisato presso il cesso. Disgraziatamente uno dei proiettili colpì il Bucca.

Un aborto che conduce alla reclusione. — Come si può già essere abbonati alle otto e mezza del mattino? Può farlo il mulinaio Ramella Quorino, d'anni 32, il quale ieri « quell'ora » si recava come un bersaglio impreveduto presso il corso. Disgraziatamente uno dei proiettili colpì il Bucca.

Un aborto che conduce alla reclusione. — Come si può già essere abbonati alle otto e mezza del mattino? Può farlo il mulinaio Ramella Quorino, d'anni 32, il quale ieri « quell'ora » si recava come un bersaglio impreveduto presso il corso. Disgraziatamente uno dei proiettili colpì il Bucca.

Una disgrazia che conduce alla reclusione. — Come si può già essere abbonati alle otto e mezza del mattino? Può farlo il mulinaio Ramella Quorino, d'anni 32, il quale ieri « quell'ora » si recava come un bersaglio impreveduto presso il corso. Disgraziatamente uno dei proiettili colpì il Bucca.

Causa i notevoli ed importanti avvenimenti di questi giorni e l'abbondanza di materia, rimandiamo di qualche numero la pubblicazione dell'annunciata interessantissima appendice

LA SIGNORA DI CHANTEGROLLE
di ANDRÉ GODARD.

ULTIME NOTIZIE

La relazione sul bilancio del tesoro.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

Stamane fu distribuita la relazione Ferraris sul bilancio del tesoro 1902-903. La relazione conclude: « La Giunta generale del bilancio fa voti perchè l'indirizzo finanziario sia severamente mantenuto nelle sue proporzioni. Dopo i sacrifizi fatti per ristorare le sorti del bilancio, sarebbe una colpa se non lo si mantenesse nella sua integrità. Vi proponiamo quindi di approvare un disegno di legge per provvedimenti da prendersi per il nostro stato previsorio. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10:

Ieri all'istituto continuò il successo dei discorsi. Le lezioni furono sospese. Gli studenti fischiarono il prof. Grassi, accusandolo di eccessiva severità.

— A Montecitorio Giulio Magretti, d'anni 28, contadino, benestante, uccise i colpi di rivoltella la sua parente Emilia di Rocco. Si ignorano i motivi del delitto. La folla voleva fare giustizia dell'assassino. L'Emilia era madre di sei bambini.

— Questa notte fuori Porta San Lorenzo si incendiò un magazzino di legnami e feno. Rimasero danneggiate molte ferramenta del palazzo di giustizia. Il danno ascende a 20 mila lire. Il magazzino è assicurato.

— I reggimenti di truppe venuti di rinforzo a Roma avrebbero ricevuto l'ordine di trattenersi sino all'arrivo dell'Imperatore di Germania.

Per impedire l'esodo dei tipografi da Roma.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10,30:

La Federazione del Libro comunica ai giornali che, per impedire l'esodo dei tipografi da Roma e perchè non vengano nella capitale operai da sostituire gli scioperanti, fu deliberato di inviare nei principali centri tipografici dei rappresentanti della Federazione. Tre partiranno per Firenze, Parigi, ed altri partiranno oggi.

Secondo il *Messaggero*, la situazione dello sciopero migliora. Si avrebbero buone disposizioni da ambe le parti. Il *Messaggero* spera in una conciliazione.

Il capo della cavalleria del Mullah minaccia di abbandonarlo.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9:

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Aden annunziante la morte di Hadji Sidi, il principale luogotenente del Mullah. Lo stesso giornale racconta la voce che un ricco indigeno, Kaladi Madlay, capo della cavalleria del Mullah, avrebbe espresso l'intenzione di abbandonarlo. Questo fatto provocherebbe la defezione della maggior parte dei partigiani del Mullah e toglierebbe a costui il mezzo di continuare nelle operazioni di guerra.

Una mitragliatrice straordinaria.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 6,10:

Si riceve da New York che giovanni al generale Miles, generalissimo dell'esercito degli Stati Uniti, e ad altri generali si fecero esperienze con la nuova mitragliatrice Klotia, che ad ogni colpo lancia 25 proiettili, di cui ciascuno pesa mezzo chilo.

Vennero tirati 100 colpi al minuto senza che il metallo del cannone si riscaldasse.

Il generale Miles dichiarò di vedere questo il più micidiale e terribile ordigno di guerra che si sia mai visto.

Guglielmo Marconi.

Londra, 29 (*Stefani*). — E' ormai quasi certo che Guglielmo Marconi partirà da qui il 23 del prossimo aprile per l'Italia, recandosi direttamente a Roma.

Perchè Combes e Vallé non accompagneranno Loubet in Africa.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 8:

I rappresentanti di alcuni gruppi ministeriali si recarono ieri presso il ministro Combes, per chiedergli di non accompagnare il presidente della Repubblica in Algeria, essendo necessaria la sua presenza a Parigi per l'applicazione della legge sulle Congregazioni.

Combes si è arreso a queste osservazioni e pensa di non lasciare il suo posto.

Questa notizia è stata oggi ufficialmente confermata.

Fu deciso che il guarda-sigilli, Vallé, e il ministro della guerra, generale André, rimarranno, per la stessa ragione, a capo dei rispettivi dicasteri.

Il Sultano

e il formarsi delle popolazioni macedoni ed albanesi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

I giornali hanno da Costantinopoli che quasi tutti i vescovi della Macedonia dichiarano di accettare le riforme promesse. Non bisogna credere con ciò che la situazione sia migliorata; al contrario gli abitanti bulgari sono sempre perseguitati. Si teme che non sia possibile evitare il conflitto.

Il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore russo. Questa udienza aveva per iscopo di richiamare l'attenzione del Sultano sull'atteggiamento ostile degli albanesi verso il governo e di insistere sulla necessità di mettere fine a questo stato di cose.

Un attore francese che si uccide a teatro.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 10:

Un artista drammatico, Gustavo Salvy, di circa 60 anni, in tentativo di suicidarsi ieri sera al teatro Francese durante una rappresentazione dell'*Autre Danger*, sparandosi una rivoltellata alla testa.

Il medico di servizio al teatro prestò al Salvy le prime cure; fatto il ferito fu trasportato all'Ospedale della Carità, ove il suo stato fu giudicato disperato. Nelle tasche del suicida fu trovata una lettera nella quale egli dichiara che, non potendo far accettare le sue opere alla *Comédie Française*, aveva preso la risoluzione di togliersi la vita.

Uragani e inondazioni a Buenos Aires.

Buenos Aires, 29 (*Stefani*). — Dopo un caldo soffocante, si sono riversati sulla città violenti uragani con pioggia torrenziale. Parecchi quartieri sono inondati. Numerose bettisse è perito nelle campagne circostanti.

AUTOMOBILISMO.

La corsa Parigi-Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 10:

E' giunta una delegazione dell'Automobile-Club di Francia per esaminare le strade proposte per la corsa Parigi-Madrid.

Queste strade furono trovate in buono stato. Nondimeno saranno eseguiti alcuni ripartamenti.

Valanghe fra Domodossola e Briga.

Ci scrivono da Domodossola, 28:

In seguito all'abbondante nevicata di questi ultimi due giorni sono cadute diverse valanghe che intercettarono il passaggio lungo la strada internazionale fra Domodossola e Briga. Numerosi operai sono addetti ai lavori di sgombro, ma ogni ancora la diligenza federale non potè attraversare il *Gaverschin*, fra Gondo ed il villaggio del Semplone.

Una squadra di operai si recò liberare fra due valanghe e si dovette ricorrere ad altre squadre per liberarli.

STATO CIVILE DI TORINO

29 marzo.

NASCITE 34: di cui maschi 15, femmine 12.

MATRIMONI: Buccarello Pietro con Boggio Carolina — Guidetti dottor Egidio con Paterna Olga — Perracino Andrea con Mattalia Prospera — Strada Dante con Vignati Ines.

MORTI: Tortona Giovanna (v.) n. Turletti, di anni 60, di Savigliano, cas. via Maria Vittoria, 19. Felizia Caterina (v.) n. Raviolo, id. 70, di Cavour, casalinga, via Garibaldi, 18.

Morioni Cesare, id. 61, di Albano Lariale, pensionato municipale, via Madama Cristina, 125.

Perotti Maria n. Reinaudo, id. 52, di Cirmeie, ricamatrice, via Assia, 20.

Mineo Emilia n. Tagliasco, id. 32, di Torino, sarta.

Marocco Carlo, id. 58, di Torino, restauratore.

Tassone Giov. Batt., id. 63, di Valdieri, contadino.

Druco Giuseppe, id. 30, di Torino, fonditore.

Vaschetti Emanuele, id. 66, di Carmagnola, carrettiere.

Cantini Carlo, id. 49, di Montalieri, pens. ferroviere.

Andriuolo Giuseppe, id. 40, di Torino, lattoniere.

Bourlot Michele, id. 61, di Torino, commissionario.

Francis Giov. Batt., id. 78, di Pomaro, cacciatore.

Toscano Antonio, id. 70, di Monasterolo, sarto.

Tibaldi Clotilde, id. 10, di Torino, scolara.

Più 14 minori d'anni sei.

Tonti compleanno 29, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 27 al 29 marzo:

Avico Giovanni, uff. postale, con Cassinis G., contad.
Gaudenzio nobile Enrichetta.
Mansiana Salvatore, cont. con Casonza G., contad.
Boccardo G., conciatore » Giordaniino E., tessitr.
Dugone D., calzolaio » Peirolero A., lavor.
Lango Nicola, meccanico » Rolle C., tessitrice.
Paretto A., fochista » Bottazzi Maria.
Motto Carlo, contadino » Zaino F., contadina.
Ginestri Gius., contadino » Fassio Angela, contad.
Cantatore I., distributore » Lovisolo M., sarta.
Margara Luigi, tipografo » Ravizenga F., sarta.
Ramella L., commesso » Rix Francesca.
Gabriolo A., guardia mun.» Borgnino Prassede.
Persoa L., armaiolo » Bava Giulia, stiratrice.
Fiorano Luigi, meccanico » Malivernio, Bergamasco
Arditasone Giov., abb. tab. » Pappaglione Luigia.
Piovano Giov., lavandaio » Villa Clara, lavandaia.
Trabbia Angelo, fabbro » Ghiotti Anna, operaia.
Bertone Giuz., v.-cancell. » Amerio Flora.
Graziano Ant., panattiere » Alberini Paola, stiratr.
Destefanis Luigi, fattor. » Falco Matilde, cuoca.
Sinopoli dottor Francesco » Bernacchi Maria.
Gasperini Duilio, possid. » Figura Maria.
Cazzolino C. G., negoz. » Ghirardi Giuz., comm.
Bracco Pietro, gasista » Quaranta Anna, cam.
Trudo Carlo, braccianto » Rosa Amalia, cuoca.
Carelli Arturo, droghiere » Vanzarotta R., comm.
Doria Lorenzo, muratore » Richetta Mar., stiratr.
Calori Vinc., carrettiere » Marzolino Fel., levand.
Morello Lorenzo, giard. » Ginsolio Anna, contad.
Bertone Giov., tramviere » Gili Teresa, tessit.
Bettuga Natalino, decor. » Catta Domenica, sarta.

COSE LIETE.

Un banchetto in onore del nostro fucilier musicista. — Ebbe luogo ieri sera nel salone dell'Albergo della Dogana Vecchia, e vi parteciparono pochi impiegati affezionati degli uffici interni.

Attorno al festeggiato, signor ragioniere Luigi Demori, sedevano il segretario-capo cav. Tesoro, l'attuale tesoriere, avv. Zapparoli, e quasi tutti i capi d'ufficio, fra cui ricordiamo l'ing. Frinotti, l'avvocato Colombini, il cav. Bersani, il cav. Debenedetti, il signor Bolzone, il cav. Ravetti, il signor Scotto, il dott. Domenighe, l'ing. Cirole, l'ing. Giorgio, il cav. valiere Canta, il cav. Leblanc, il ragioniere Ghedini, il cav. conte Castelnuovo di Torazzo, il maestro Ferrari e il cav. Spezia.

La riunione, che si protrasse fino a tarda ora, riuscì bellissima. Mentre non affetto di amici e reciproche solidarietà di colleghi i convitati diedero al festeggiato una splendida prova di stima e riconoscenza. La festa di ieri sera ci dimostrò nuova occasione di constatare come fra il Corpo degli impiegati della cassa Amministrazione regni sempre la massima armonia e concordia.

Al festeggiato fecero brindisi il cav. Tesoro, l'avvocato Ferrero, i signori Bernardi, Landi e Barbano.

A tutti rispose commosso il ragioniere Demori, che fu applauditissimo.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 14.30: *Carmen* — L. 1. — Ore 20.30: Idem. — L. 1.50.

CARIGNANO (Compagnia Berti-Masi), ore 15: *La Rimpatriata*. — Ore 20.30: *La signora dalle camelie*. — L. 0.60.

ALFIERI (Comp. Della Guardia-Magni), ore 14.30 *Donna di Briganta*. — Ore 20.30: *Cecilia*. — L. 0.70.

BALBO (Comp. d'operetta Marchetti), ore 15.15: *Barcani*. — Ore 20.45: *La Vitalia e la Farmia*. — L. 0.50.

ROSSINI (Comp. piemontese Cumiberti), ore 15.30: *Un bacio milionario*. — Ore 20.30: *Il cuoco del Villaggio*; *Le spaziali del Po*. — L. 0.50.

TORINESE, ore 15.30: *Bora e le Spie*. — L. 0.40.

SCRIBE, ore 20.45: *La sai di Carpi*; *Ordinanza*; *Gli inseparabili*... — L. 0.40.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20.30: *Le 39 disgrazie di Giandoja*. — L. 0.40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 15 e 21: **Spettacoli di varietà.**

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO

Borsetino. — 29 marzo 1903, ore 17,45.

Come non era difficile a prevedersi, oggi erano già si accaparravano i corsi al nostro Borsino, e la seduta si chiude con listini simili per quella fu ieri, chè poco si effettuarono solo a liquidazione compiuta nelle diverse piazze d'Italia.

Anche Parigi si avvede nella nostra Rendita e, come volle allo scadere di ogni quindicina, arrenza a qualche ribasso ripresa. Oggi apriva a 102 45, poi chiudeva a 102 60, malgrado la chiusura stanta, e specialmente l'Estero ove, non facendo migliorasi in modo apprezzabile.

Rendita Italiana 5 0/0 102 80 1/2 fp.
» » 3 1/2 0/0 80 02 1/2 fp.
Azioni Banca d'Italia 847, 846 fp.
» Meridionali 706, 706 1/2 fp.
» Mediterranee 491, 492 1/2 fp.
» Banca Commerciale 752 1/2, 753 fp.
» Credito Italiano 525 fp.
» Banco Sconto e Sete 143 fp.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

28 marzo 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 57 1/2	102 55	102 55	102 50
» » f. p.	102 37 1/2	102 37 1/2	102 90	102 85
» 3 1/2 0/0 p. c.	80 20	—	—	80 05
» » f. p.	80 07 1/2	80 —	80 05 1/2	80 02 1/2
Banca d'Italia fp.	847 —	847 —	850 ex + 3	845 50
» Banco Commerc. »	751 —	750 —	752 —	753 —
» Credito Italiano »	524 ex	525 ex	521 ex +	523 ex
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	707 —	706 —	706 —	705 —
» Mediterranee	492 50	492 —	491 50	489 50
» Tirsi	— —	1724 —	1724 —	— —
» Sarda	— —	— —	— —	— —
» Cartiere Nomana	180 —	— —	— —	— —
» Molini Alti R.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 28 marzo — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	100 75
» » 3 0/0	99 07
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	102 60
Cambio su Londra a vista	25 16 5/8
Consolidati inglesi	90 9/16
Obbligazioni Lombarde	284 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo	28 67
Banca di Parigi	1054 —
Tunisino	493 —
Egiziano 4 0/0 rinod.	500 75
Rendita Ungherese 4 0/0	100 00
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	87 90
Banca Ottomana	604 —
Argento fino	31 50
Credito Fondiario	Ingnotato
Suez	3795 —
Lotti Turchi	146 25
Ferrovie Meridionali	704 —
Rendita Russa nuova	Ingnotato
Rendita Portoghese 3 0/0	33 55
Banca di Francia	Ingnotato
Cambio Madrid	90 10
Banca Commerciale Italiana	Ingnotato
Rendita serba 4 0/0	78 75
Tendenza ferma.	

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	678 25
Lombarde	40 10
R. Anglo-Austriache	2 3 50
Austriache	699 50
R. Austro-Ungarica	1001 —
Napoleoni d'oro	19 08
Argento	100 —
Cambio su Parigi	95 97
Tendenza calma.	

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	10 30 0
Cambio su Parigi	81 —
Cambio su Italia	81 25
Credito Austriaco	147 40
Rendita Italiana	103 30
Lombarde	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Rend. Turca 1 0/0	30 50
Tendenza ferma.	

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 1/4
Rendita Italiana	101 3/4
Argento fino	27 1/16
Sconto o	2 1/2
Turco nuovo	91 3/8

BORSA DI LONDRA, 29 (Chiusura).

Consol. inglesi	90 1/16
Rendita Italiana	101 3/4
Argento fino	27 1/16
Sconto o	2 1/2
Turco nuovo	91 3/8

Egiziano (1903) 100 3/4
Veroese fatti alla Banca d'Inghilterra L. st. 10,000
Ritirate da la Banca d'Inghilterra L. st. —

Cambio ufficiale per il 30 marzo L. 100 05

Il dividendo 1902 della Banca Commerciale

Milano, 28 (*Stefani*). — L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi oggi, approvò il bilancio 1902 e la distribuzione del dividendo nella ragione dell'8 0/0, pagabile dal 30 marzo.

Il mercato internazionale dei grani.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20,45:

Sui mercati di Parigi, Vienna e Budapest si verifica un nuovo rialzo nei prezzi dei grani. Nella settimana scorsa si contrapposero dei ribassi di poco entità sui mercati americani e non quelli di Odessa. In complesso la situazione si può ritenere invariata.

Le esportazioni di grano dalla Russia si vanno facendo sempre più rilevanti. Nella settimana dal 15 al 21 marzo scorso sui settentrionali 560,000 furono, cioè, quasi doppie di quelle della stessa settimana del 1902 e 1901. Invece i depositi negli Stati Uniti d'America vanno sempre aumentando, e si calcolano al 22 marzo di 15,770,000 circa, mentre alla stessa data del 1902 ascendevano quasi a 13 milioni e nel 1901 superavano i 19,100,000 ettolitri. Sui mercati italiani prevalse la tendenza al ribasso, e i prezzi oscillarono fra L. 25 25 e L. 25 25 per quintale.

Torino, — *Mercato dei cereali* 28 marzo 1903
Mercato invariato.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 50 — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 25 — Granoni da 17 00 a 18 75 — Granoni giallognoli e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Avena copertoni e grigia da 17 75 a 18 25 — Segala da 18 50 a 19 50 — Riso mercantile da 24 75 a 30 50 — Riso florello da 27 75 a 30 50 — Fariua marca numero uno da 33 50 a 34 00 — Farina marca B. da 32 50 a 33 00 — Semole dure da peste da 25 50 a 26 00 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena a vino fuori dazio.

Semenze Primaverili (vendita in dettaglio).

Trifoglio extra-fino da L. 140 a 150 — Trifoglio buona mercantile da 130 a 135 — Erba medica extra-fina da 140 a 150 — Erba medica buona mercantile da 115 a 125 — Maggengo italiano garantito da 55 a 60 — Raygrass perenne inrestiero da 40 a 50.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(58)

LISA FRANCK

ROMANZO

di OSVALDO LEROY

Frattanto la vita, ad Auteuil, fra i coniugi Louvières diventava sempre più intima; Elena non intendeva punto di arrestarsi a mezza impresa; ella aveva conquistato la miglior parte di suo marito, ma sentiva che lo amava troppo e che non poteva più a lungo rassegnarsi alle sue infedeltà. Un mattino, mentr'ella passeggiava nel giardino, vide apparirsi al cancello un individuo che le parve di riconoscere:

— Signora Louvières, — disse quell'individuo sollevando con ostentazione il suo cappello, — la presento i miei rispetti.

— Julleval! — esclamò Elena sottovoce, riconoscendo il padre di Lisa.

E sottilmente gli domandò:

— Che cosa volete?

— Passando di qui l'ho vista — rispose l'altro — e l'idea m'è venuta di domandarle se, per caso, avesse bisogno dei miei servizi.

Elena stava per rispondere negativamente, ma il pensiero le venne che con quell'essere abbietto ella poteva almeno parlare della sua sventura, e la fece entrare e lo condusse in una camera appartata, lungi da ogni sguardo indiscreto.

Incoraggiato da quell'accoglienza, Julleval intravide subito la possibilità di ricavare un profitto dalla sua visita.

— La conoscenza della signora — cominciò a dire — m'ha portato fortuna. Mi sono ritirato a lavorare e divenni un buon operaio; ma una malattia grave m'ha fatto perdere il mio posto... ora sto cercandone un altro.....

La signora Louvières non lo ascoltava; il suo pensiero era nel altro.

— Che fa la vostra figliola? — gli disse alla bruciapelo, guardandolo in faccia.

— Ma! non so..... non siamo molto amici..... ella lo sa.....

— Abita sempre a Versailles?

— Sì, signora.

— E vede..... ella ancora..... mio marito? — disse la signora Louvières, arrossendo al pensiero d'interrogare quel mascalzone, ma desiderosa di sapere la verità su quell'affare che la tormentava tanto.

— Non saprei dirle, signora. Ah! è un gran dolore per me.....

— Bene! Bene! — interruppe Elena, che non si teneva a riudire le doglianze di Julleval. — Voi siete senza lavoro, m'avete detto. Ebbene, avrete venti franchi. Vi domando, in cambio, di tenermi al corrente della situazione. Quando sarete qualche cosa venuto a dirmelo. Io esco tutte le mattine verso le dieci; mi parlerete per istrada.

— Grazie, signora; può contare sul mio concorso devoto.

— Ci conto, — riprese la signora Louvières, — e vi raccomando la discrezione. Nessuno deve sapere che vi ho incaricato di quella sorveglianza.

Julleval uscì dal villino, felicitandosi della buona idea che aveva avuto di venire ad Auteuil.

Molto coscienziosamente, dobbiamo dirlo, si mise a spiare sua figlia: ma colla miglior volontà del mondo non riuscì per quattro giorni a vederla andare dal suo amico, nè a vedere il suo amico venire da lei.

Siccome i fondi cominciavano a mancare, egli ritornò ad Auteuil.

— Ebbene, che c'è di nuovo? — gli domandò la signora Louvières incontrandolo nella via.

— Nulla, signora. Mia figlia non è uscita dal suo appartamento che per andare dal signor Franck e da lui non ho visto entrare altri che signore.

Quattro giorni non era lungo tempo, ma infine se Julleval diceva la verità, ora almeno una prova che le relazioni di suo marito colla bella modista dovevano essere alquanto rallentate. E siccome in fondo alla povera vergogna e rimorso il far spiare il suo Marcello da quel miserabile, con un altro paio di venti franchi le licenziò dicendogli di non più ritornare.

Quel giorno la signora Louvières si sentì presa in qualche momento da una irresistibile voglia di piangere. Ella attribuì naturalmente la sua nervosità alla commozione provata alla notizia recatale da Julleval; ma i giorni seguenti quella specie di malessere, d'irritabilità continuarono; alla sì mettova a tavola con buon appetito o le cose le più squisite, le più desiderate, le facevano nausea; guardava suo marito sorridendo e frattanto i lucciconi brillavano sui suoi occhi.

— Ma sei pazza? — le domandava Marcello.

— Che hai? Che vuoi? Mi sembri uno di quei bambini che piangono perchè non si può dar loro la luna.

Un giorno tutto si spiegò..... Colle lagrime agli occhi, con un sorriso di ineffabile felicità sulle labbra, Elena annunziò a suo marito, fra due baci, che Dio aveva benedetto il loro amore, che sarebbero loro un angioletto.....

— Vero? — disse Marcello, guardandola negli occhi. — Dici davvero?

E la strinse allora passionatamente sul suo cuore.

Da quel giorno i suoi rapporti con Elena divennero anche più affettuosi; la contemplava sovente, commossa, e, improvvisamente, la abbracciava, la baciava sulla fronte, sugli occhi o sui capelli. Elena era raggiante; il passato non esisteva più, o quella gioia che cantava nel suo cuore ch'la riportava sul capo di quell'angelo che doveva venire, il vero tratto d'unione mandato dal Cielo.

(Continua)

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale dei mercati dal 16 al 22 marzo.* — Frumento per quintale da L. 15 50 a 15 75 — Segala da 13 50 a 13 80 — Avena da 20 75 a 21 75 — Riso da 37 00 a 41 50 — Meliga da 17 0 a 19 75 — Farina di frumento marca 2a, 1 da 33 50 a 34 00 — id. marca II da 30 50 a 32 00 — Crusca da 13 00 a 14 25.

Vino rosso per ettolitro 1a qualità da L. 42 00 a 51 00 — id. 2a qualità da 30 00 a 40 00 — Olio d'oliva per chilogr. 1a qualità da 1 60 a 1 65 — id. 2a qualità da 1 40 a 1 50.

Legna forte per miriagramma da L. 0 23 a 0 24 — Legna dolce da 0 17 a 0 18 — Carbone di legna 1a qualità da 0 25 a 0 26 — id. 2a qualità da 0 20 a 0 25 — Coke per quintale da 4 75 a 5 00.

Fieno maggengo per miriagramma da L. 0 00 a 0 00 — Fieno ricetta da 0 00 a 0 00 — Fieno terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 64 a 0 70.

Polli per capo da L. 2 25 a 3 50 — Galline da 2 25 a 2 50 — Capponi da 4 50 a 5 00 — Tacchini da 6 00 a 8 50 — Anitre da 2 50 a 3 25 — Oche da 4 00 a 4 50.

Pescheria di mare al chilogramma 1a qualità da 3 00 a 3 50 — id. 2a qualità da 1 75 a 2 00 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescherie d'acqua dolce 1a qualità da 3 50 a 3 75 — id. 2a qualità da 1 50 a 2 00 — Pesci salumi da 0 70 a 0 80.

Patate al miriagramma da L. 0 70 a 1 10 — Cipolle da 0 30 a 0 45 — Carote da 0 0 a 1 00 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 40 a 0 50 — Fagiuolini da 0 00 a 0 00 — Spinaci da 0 00 a 0 00 — Pomidoro da 4 75 a 5 50 — Rape da 0 40 a 0 60 — Asparagi da 0 00 a 0 00 — Cardi da 0 00 a 0 00 — Cavoli da 0 50 a 0 70 Cavoli fiore da 1 25 a 1 60 — Fragole da 0 00 a 0 00 Castagne secche da 3 40 a 3 50.

Castagne fresche al mg. da 1 80 a 2 00 — Albicocche da 0 00 a 0 00 — Mele da 0 00 a 0 00 — Pichi freschi da 0 00 a 0 00 — Mele da 1 00 a 4 00 — Pere da 2 00 a 2 00 — Pesche da 0 00 a 0 00 — Uva da tavola da 2 00 a 7 00 — Burro per chilogramma 1a qualità da 3 40 a 3 50 — id. 2a qualità da 3 20 a 3 30 — Uova alla dozzina da 0 13 a 0 14.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 75 — Pane piccola forma da 0 41 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 42 — Casalingo da 0 30 a 0 38 — Paste 1a qualità da 0 55 a 0 65 — id. 2a qualità da 0 48 a 0 50.

Carne: Grassi per chilogramma da L. 1 65 a 1 80 — Vitelli da 1 80 a 2 25 — Manzi da 1 10 a 1 60 — Buoi da 1 05 a 1 25 — Maggie da 1 00 a 1 05 — Vacche da 0 70 a 0 95 — Mulali da 1 55 a 2 10 — Montoni da 1 10 a 1 15 — Agnelli da 1 25 a 1 40 — Capretti da 1 00 a 1 05 — Capre da 0 00 a 0 00.

Firenze, 20 marzo. — Frumento all'ett. L. 19 88 — Segala 13 67 — Meliga 10 14 — Miglio 12 44 — Fagiuolone 9 54 — Fave 12 79 — Avena 9 36 — Riso 37 50 — Fagiuoli 23 85.

Patate al Mg. L. 0 00 — Fieno 0 65 — Paglia 0 00 — Canapa 0 00 — Trifoglio 18 00 — Castagne fresche 0 00 — id. secche 3 875 — Vitelli 1 87 — Uova alla dozz. 0 870 Burro al chil. 2 15.

Pane pronto al kg. L. 0 40 — Bianco 0 26 — Comune 0 22 — Bruno 0 22 — Pasta di Genova 0 87 — id. di seconda 0 24 — id. di mezza seconda 0 28 — id. ordinaria 0 32 — Carne di vitello 1 60 — id. di bue 1 35.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 20 marzo. — Oro in barre 1000/1000 al chilogramma fr. 3.437.

Londra, 21 marzo. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Buenos Ayres, 20 (sera). — Pesos carta 227 83 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma 90 55.

Londra, 21 marzo. — Pence 23 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 21 (sera). — Argento D. 49 1/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Un progresso nell'igiene dentaria.

Da anni i nostri amici ci domandavano senza posa di mettere in commercio, come coadiuvante del trattamento dentario con l'Odol, un prodotto sotto forma di pasta o polvere per il nettamento meccanico dei denti collo spazzolino.

Noi ci eravamo sempre rifiutati perchè la scienza moderna non attribuisce che poco valore al nettamento dei denti con le paste o le polveri dentifricie. Nondimeno la scelta di un prodotto di questo genere era troppo importante per trascurare la questione, cosicchè ci sembrò che una pronta soluzione s'imponesse. I saponi e le paste dentifricie, a causa della loro composizione alcalina (ogni sapone, anche il più dolce, contiene della potassa), sono nocivi alle mucose della bocca e non possono per conseguenza entrare in un trattamento razionale della dentatura.

D'altra parte molte polveri del commercio sono talmente disprezzabili come composizione che la più grande prudenza è da consigliarsi nella scelta di un prodotto di questo genere.

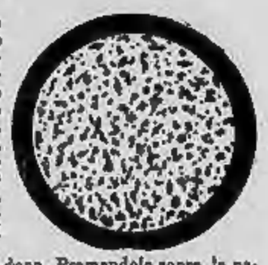
Nel trattamento diretto dei denti con l'Odol e lo spazzolino, l'intervento d'un sapone o d'una polvere non è precisamente d'una necessità assoluta; pure sembra che l'impiego periodico (per esempio ogni tre giorni) di una polvere dentifricia per la rimozione dei depositi che si formano sui denti, sia da raccomandarsi.

Un esame scientifico minuzioso degli ingredienti che si vendono attualmente come polveri dentifricie ha dato questo risultato sorprendente che nessuna delle polveri diffuse in commercio (si sono esaminate circa 50 marche) risponde ad alcuno dei requisiti che una polvere dentifricia senza difetto deve avere. Certi fabbricanti incorporano nelle loro polveri dentifricie parfino della potassa, del borace, degli acidi ed altre materie analoghe. Polveri dentifricie di questo genere sono nocive non solo alla dentina ma anche alle gengive, e bisogna per conseguenza proscriverle assolutamente. Altre preparazioni sono a base di creta macinata, ma siccome questa si compone di una quantità di cristalli più o meno fini, ad angoli acuti, aventi la durezza del vetro, esse corrodono lo smalto dei denti e cagionano perciò dei grandi guasti. Ma è un vero scandaloso abuso quando, come accade spesso, si sono incorporati nelle polveri dentifricie delle squame d'ostrica, del carbone vegetale, della pietra pomice, ecc. Materie così grossolane s'impiegano vantaggiosamente per pulire un pavimento, o per nettare oggetti di metallo, ma è una vera pazzia il servirsene per pulire il prezioso smalto dei denti. Non è dunque sorprendente che molte persone, malgrado le cure più assidue ed il trattamento più coscienzioso del chirurgo dentista, vedano tuttavia i loro denti guastarsi.

Siccome il stabilito non solamente da ciò che abbiamo esposto, ma anche dalle numerose lettere che riceviamo da ogni parte, che il bisogno di un buon prodotto per nettare i denti esiste realmente, noi abbiamo considerato essere nostro dovere di fabbricare una polvere dentifricia irreprensibile che potesse servire da coadiuvante nel trattamento dei denti con l'Odol. Il problema era meno semplice di quello che ce lo figuravamo da principio. Non è che dopo prove di più anni che siamo riusciti a comporre la nostra polvere dentifricia Odol sotto forma di un prodotto che possiamo arditamente proclamare una preparazione ideale. È la migliore polvere dentifricia dell'epoca, come ne converrà ogni chirurgo dentista o professionista che si prenderà la pena di sottomettorla ad un'analisi microscopica e chimica.

Per dare al lettore un'idea succinta della composizione delle differenti polveri dentifricie che trovansi in commercio, riproduciamo qui sopra l'immagine d'una delle più comuni e più conosciute polveri dentifricie. La seconda immagine mostra la nostra polvere dentifricia Odol. Le due immagini sono vedute ad un ingrandimento di 500 volte. La differenza che esiste fra esse è chiara e sorprendente.

In quanto alle scatole, astucci, ecc., che contengono le polveri dentifricie del commercio sono ugualmente confezionate in un modo pratico e non corrispondono alle esigenze più modeste cui devono soddisfare recipienti di questo genere, destinati ad uso quotidiano. Infatti, per il modo di chiusura difettoso e non ermetico, il profumo della polvere svanisce in poco tempo e la ripetuta immersione dello spazzolino bagnato nella massa riesce sgradevolissima.



Il nostro flacone brevettato permette l'uscita della polvere dentifricia Odol in modo tale che lo spazzolino non arriva a contatto diretto con quella contenutavi dentro. Esso si apre proprio al momento in cui la polvere è proiettata e si rinchiude automaticamente subito dopo. Premendolo sopra la paletta metallica ad esso applicata, il recipiente ne lascia uscire ogni volta che la quantità precisa necessaria ad una sola applicazione. La presa della polvere dentifricia Odol s'effettua adunque fuori del recipiente. In tal maniera la suddetta polvere resta costantemente fresca, e può essere utilizzata fino all'ultima particella.

Con questo flacone da polvere brevettato, crediamo di avere introdotto una novità graziosa e rispondente perfettamente allo scopo. Colui che in modo continuo e secondo le nostre prescrizioni impiega l'acqua dentifricia Odol ogni giorno, al mattino, a mezzodì ed alla sera, ed inoltre si spazzola di quando in quando, per esempio ogni tre giorni, i denti con la polvere dentifricia Odol, si conforma alla più perfetta igiene dentaria che si possa immaginare allo stato attuale della scienza.

Prezzo del flacone originale brevettato, e getto automatico con paletta in metallo per la polvere: L. 3.—, dappertutto ove si vende Odol. (Il contenuto basta per circa 4 mesi facendone uso giornaliero).

Laboratorio Chimico Lingner Dresda.

Veglia trice ammalati offresi durante notte in famiglie, ospedali od istituti. — S. M., via San Secondo, 46. c 4082

Amé. Sono abbonato alla *Gazzetta del Popolo*. Buona festa..... c 4051

Per sole L. 0.95

TUTTI RICEVONO

1. Materiale ed istruzione per lavoro facile con guadagno giornaliero di L. 25 assicurato.
2. Grazioso cinematografo argent doubl'è a soggetti piccanti.
3. Campionario felerie e stoffe.
4. Un premio del valore di L. 5 garantito.
5. Grande Catalogo illustrato di pagine 32 colle speciali liquidazioni di fallimento.

Affrettare le richieste a mezzo cartolina-vaglia di 0.95 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazioni C. M. GRASSO, corso Genova, 14, Milano. 4128 M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Per stagione estiva da affittare presso Torino **elegante villa** ammobiliata, munita di tutti i moderni conforti. Occorrendo, lavoria e rimessa; comodità tramvia. — Scrivere Casseta N. 7, *Succursale di Posta*, Torino. c 4064

In Valsalice a 15 minuti dal Posto in ferro, vendesi *villa*, fabbricato civile e rustico, giardino, frutteto, serra e giornale 18 (are 654 circa) terreni. — Scrivere Cassetta N. 34 *Succursale di Posta*, Torino. c 3940

Bagni di mare Borgio-Verezzi (Savona-Ventimiglia), Palazzina e appartamenti da affittare. — Dottor Serra, via Principe Tommaso, N. 20. c 4054

Da vendere in Polonghera (tram Torino-Saluzzo) casa civile, con 11 camere, cantina ed ampio giardino frutticeo. — Rivolgersi in casa. c 4126

Vendesi Tenuta di giornate [ett. 250], divisa in 6 CASCINE, coi relativi fabbricati in buono stato, posizione amena e salubre. Occasione per capitalisti disponendo L. 170 mila contanti. — GAMBUT, via Po, 4, Torino. c 3858

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David & Guerra*. 3515 X

FOTOGRAFI Coppia giovane operatore e ritoccatore di negativi. — ARALDO, Torino. c 3981

IMPIEGO per donna, uomini, offre casa loro. — *Veritas*, posta, Roma. 3944 R

Tecnico Diplomato, pratico, impiegato presso primaria Amministrazione, darebbe segreteria casa. Deposito dare cauzione. Scrivere N. 3975, *Succursale di Posta*, Torino.

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Luogo fare sapone. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 4151 O

Malattie di petto

UN MIRACOLO DOPO 30 ANNI!

Sono 30 anni, che mi minaccia una malattia bronchiale, la quale mi ha fatto restare scalzo e nudo come un Cristo su la Croce, tanto di fiasco, che di miute. Questa specialità in 30 anni non si sono ammmalato! Attrattante io ne ho usato inutilmente. Il giorno 15 di questo mese passai qualche minuto a leggere il *Messaggero* e vi ritrovai il suo preparato **Glicerolato di terpina e creosoto** non tardai un istante a provare anche questo. Sono tre o quattro giorni che ho ricevuto le tre bottiglie da lei spedite e sono già come un morto risuscitato.

Lepriguano, (Roma), li 25 febbraio 1903. ORESTE GRAZIOSI.

Il GLICEROLATO AMARO di TERPINA e CREOSOTO di LUIGI D'EMILIO, è il miglior rimedio per la cura delle **bronchiti, tubercolosi, tossi croniche, ecc.**

Indirizzarsi solamente all'autore: LUIGI D'EMILIO R. Farmacia del Leone, *Via Roma*, 303, **Napoli** e agli agenti: **A. Manzoni e C., Milano e Roma — Cav. Carlo Perinelli**, farmacista a **Torino — Cesare Pegna e Figli, Firenze — D. A. Sciorelli, Parigi**, 2, *Place des Vosges* — **J. Gantieri e C.**, 17, *Euston Square N. W.*, **Londra** — **J. D. Reidel**, 12-13 *Garlcht-Strasse*, **Berlino — Salvador Alsina**, *Passeig del Credito*, 4, **Barcellona — Louville J. Léon**, 44, *Exchange Place* **New-York — C. Mynn, Buenos Ayres.** 3896 N

Una grande bottiglia L. 4, per posta L. 5. Contro rimessa di L. 12 tre bottiglie franche in tutta Italia.

Attenti alle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni, specie per gli omonimi.

COPERTONI IMPERMEABILI DI TUTTE LE QUALITÀ **Coperte e cuscini per cavalli** - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Assortimenti e riparazioni. — Telefono 370. 97

Maestra Levatrice M. B. Bedetti-Bioccato pensione per gestanti a *prezzi modici*. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 3511

LA DITTA F.lli Piccotti già in piazza San Carlo, 4, avverte di aver trasloccato i suoi magazzini per la vendita di cotoni, lane, calze, maglierie e camicie sul corso Vittorio Emanuele, 62, col comodo, vicino alla stazione, isolato dopo l'*Hôtel Boulogne*. c 4063

CARTOLINE Assortimento Coloniali Arrivo giornaliero novità. FABBRICA DI CARTOLINE Albums d'ogni prezzo. 5 Cartoline diverse Vedute Torino (p.) 25 0,95 Società *Editrice Cartoline*, 12, Via Cavour, 12, **Torino.** c 4121

LEVATRICE Albina Torneghi-Colla Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi moderatissimi*. Via Saretti, 6, Torino. c 3616

Farmacia in grosso paese del Novarese, vendesi d'urgenza. Affare ottimo. — Scrivere subito Zoppo, corso Magenta, 26, Milano. 4022 M

Levatrice AUBRIATA C. via S. Massimo, 40 Pensione per partorienti da L. 35 in più. — Cure materne, massima segretezza. c 3359

Caffè d'angolo con tigliardo, centro Torino, rimettesi causa famiglia. — Guido D'Arco, posta, Torino. c 4062

100 Lettere Mortuarie L. 5 carta e cartoncini lutto. E. Argino, via Garibaldi, 5. c 3961

Via Finanze, 6 si pagano bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1227

100 Biglietti visita in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* » 0,90 L. Ciaccheini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 41-5

DUE BICICLETTE (signori, nuove, l'una da uomo, l'altra da signora, per trasloco, si cedono a prezzo d'occasione. — Hotel Maria, via Barbaroux, 5, p. 4.o. c 3249

Automobile a 4 posti, motore De Dion 5 HP, 4 velocità, 32-32 chilom. all'ora, come nuovo, *vendesi*. — Rivolgersi via Balbis, 15, dalle 9 alle 10. c 3579

FAGIANI di diverse specie e uova per incubazione da vendere. — Per listino via Sant'Ottavio, 15. c 3920

FALLIMENTO Pasquale Vittonatti

Il curatore sottoscritto rende noto che si procederà alle seguenti vendite a pubblico incanto:

Giovedì 3 aprile 1903, ore 9-12; 14-17: Mobilio arredante il negozio per generi alimentari in via Circonvallazione, n. 4 (Barriera Vanchiglietta).

Lunedì 6 aprile 1903, ore 9-12; 14-17 ed occorrendo nei successivi: Mobilio arredante le botteghe e l'alloggio soprastante, nella casa Strada di Casale, n. 91, fra cui: Insegne, banchi, scaffali, bilancie, peso a bascule, apparecchi a gas, copia-lettere, tale d'imballaggio, cassette, latte o barili per gallettine, tre carri a tamaguone, finimenti, mobilio d'alloggio, pianoforte a coda, fustame di cantina, vino in bottiglie, oggetti di fantasia, medaglie e premi vinti in Gare di Tiro a Segno.

Ragioniere: PIETRO FERROGLIO
3918 Via Barbaroux, 31.

VINI dell'Etna a L. 19 l'ettolitro, e L. 22 se in fusti d'origine, *gratis*, da brente 7 e 11. **Meridionali** da taglio - **Sansone - Marsala. Piemontesi** da pasto e bottiglia con deposito **Moscato. PAOLO VENCO**, Barriera Nizza, 126, **Torino.** c 3397

PADRE DOMENICO Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 Ruote del Regno.

80ª vincita a tutti i giocatori del 14 marzo 1903:

Napoli 6 22 47 65 Quaterna secca.

Torino 46 60 71 Terno in 4 numeri.

Miei cari lettori, è questo il colpo per arricchirvi.

Sabato, 11 aprile, che il Padre Domenico farà vincere a tutti molti biglietti di Banca, grande e stupendo studio fatto per tutte le 8 Ruote del Regno. Ogni Ruota contiene una sola Quaterna.

Prezzo L. 2,20 la Ruota e tutte le 8 Ruote L. 15.

Questo prezzo così mite è per una sola estrazione, cioè per l'11 aprile, vuol dire che chi si abbona per tutta la mite Ruota, L. 25. Potrà assicurarvi una buona Pasqua e una splendida vincita.

Le richieste solamente in lettera raccomandata, o cartolina vaglia dirette al sig. M. Tuorto, via Benedetto Cairoli, al nuovo corso Garibaldi, n. 75, Napoli. — Si prega mandare l'indirizzo ed il cognome scritto in modo chiaro. 4108 N

Società Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice

Sede in Torino

Capitale versato L. 4,500,000 - Ammortizzato L. 605,250

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** presso la sede della Società in Torino, via Alfieri, n. 13 *bis*, per il giorno 29 aprile p. v., alle ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e del;
2. Approvazione del conto esercizio 1902 e del bilancio generale al 31 dicembre c. s.;
3. Nomina di Amministratori, Sindaci e Supplenti Sindaci;
4. Estrazione a sorte di N. 128 Azioni della Ferrovia Torino-Pinerolo e N. 10 della Ferrovia Pinerolo-Torre Pellice da ammortizzare.

Il deposito delle Azioni di capitale e di godimento per intervenire all'Assemblea dovrà effettuarsi presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino, e sua Agenzie, non più tardi del 24 aprile p. v.

I signori Azionisti che tengono le Azioni in deposito presso detto Banco, per intervenire all'Assemblea dovranno ritirare nello stesso termine il relativo biglietto d'ammissione.

Nel caso in cui per mancanza del numero prescritto di Azioni rappresentate la prima adunanza non fosse valida l'Assemblea s'intenderà riovista alle ore 15 del 12 maggio p. v., e sarà valida qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate.

Torino, 24 marzo 1903.

4125 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

John Fowler & Co. a Magdeburgo (Germania)

avendo una pratica di 40 anni nella fabbricazione di aratri a vapore trovasi in grado di offrire agli agricoltori

Apparati d'aratri a vapore delle più perfette costruzioni ed a prezzi moderatissimi.

La coltivazione a vapore cagiona un grande aumento della rendita fondiaria, ch'è provato ad evidenza, e risparmia molte bestiame da tiro e molti lavoratori.

Gli apparati d'aratri a vapore di Fowler sono esteri nel mondo intero, e si distinguono per la grande bontà e la superiorità del loro lavoro. 3947 X

Spediamo gratis e franco ed in tutte le lingue i nostri Cataloghi ed Opuscoli.

Preghiamo di indirizzare le domande a:

John Fowler & Co. a Magdeburgo (Germania)

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 3900 CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 12-15 16 18 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 13, p. 2°

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore Alta e Media Italia.

A - - Pagliarino . . . L. 1.50
AA - Finissimo . . . » 1.80
AAA - Extrafino . . . » 2.—
al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 imp.
Per barile di Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno. Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*

MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 24.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Ratazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 12.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 18.
ALBA . . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 87

Banca Commerciale Italiana

SEDE DI TORINO

Società Anonima

Sede Centrale: MILANO

Capitale L. 60,000,000 versato

Servizio Coffres-forts e Cassette forti

Per assecondare la richiesta della nostra rispettabile clientela, si fa nota che in aggiunta alle esistenti categorie di *Coffres-forts* e Casseri forti di formato grande e ordinario, è stata messa a disposizione del Pubblico una nuova categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi di abbonamento: 3909

Per un anno . . . L. 10
Per sei mesi . . . » 6

La Direzione.

Stabilimento Bagni detti di **SAN SIMONE** Via Garibaldi 15 bis e 13, vicino a Piazza Castello. Ribassato secondo i nuovi sistemi. Eleganza - Pulizia - Igiene - Servizio inappuntabile. Riapertura Domenica, 5 aprile 1903. c 4013

Liquido 20 mila paia Calzature d'ogni genere. — T. ZARAMELLA, via Donati, n. 1 (corso Vittorio Eman., n. 90, Torino). c 3456

La guarigione garantita ed in breve dell'anemia e pallidezza del volto, si ottiene col **Ferro Pacelli**. Fl. L. 2,50 franco per posta L. 2,65. — Inviare cartolina vaglia al **Laboratorio Pacelli, Livorno.** — In Torino Schiapparelli, Testa, Borelli e C., ecc. 1060 e F

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Dermosifilopatico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 96

Incanto di CASE in Torino AUMENTO DI SESTO

Il notaio sottoscritto notifica che nell'incanto tenutosi ieri 19 corrente mese, le case delle Opere Pie « Colonna e Finati » e « Pia Società Femminile Israelitica » di Torino, furono deliberate ai seguenti prezzi:

LOTTO II. Casa in via Bogino, n. 21 L. 65,000
» III. Frazione di casa via Po, n. 10 » 58,200
» IV. Casa in via Viotti, n. 22 » 15,200
» V. Casa sul corso Valentino, n. 28 » 74,000

L'aumento del sesto sui detti prezzi dovrà farsi presso il notaio sottoscritto prima delle ore 12 del 31 marzo corrente.

Torino, 17 marzo 1903.

Avv. MICHELE VALENTE, notaio Torino, via Garibaldi, n. 42. c 3613

Gabinetto Medico Dentistico con Laboratorio Meccanico

Dott. GIUSEPPE OSSINO, specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'Ecole dentaire di Ginevra, riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 19, in **Alessandria**, via Mazzini, 1, e alla domenica in **Tortona**, nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Palinsi, 1. c 3926

Acquistasi pialla d'occasione Offerte al N. c 4084, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

VILLA DI SALUTE per malattie nervose e mentali TROFARELLO (Torino)

Medici: prof. Dott. Prospero Dametto e G. Demichelis. — *Consulente* cav. G. Alberotanza, professore di psichiatria. 1859

Direttore amministrativo Paolo Francesco Cordero.

Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello in Torino, alla farm. Appendino, via Po, 14, ed allo studio in via Sacchi, 19, aperto tutti i giorni dalle 14.30 alle 16.